

ALBERTO GALAZZO



**Gli organi
della Chiesa di S. Michele Arcangelo
di Cavaglià**

**Parrocchia di Cavaglià
1999**

GLI ORGANI

L'organo antico

La storia della Chiesa cavagliese è storia antica e di prestigio.¹ La prima parrocchiale, dedicata a San Pietro, è anteriore al XII secolo (il titolo di *præpositus* spettava al rettore fin dal 1194) e per qualche tempo, acquisita importanza rispetto alla Pieve di San Secondo, funge da chiesa plebana. Nel 1257 Cavaglià diventa borgofranco e la chiesa viene a trovarsi fuori dalle mura. Tale situazione favorisce la costruzione di un altro edificio che viene dedicato a San Michele Arcangelo e posto all'interno della cinta muraria. Non è nota la data di inizio dei lavori, ma nella visita pastorale del 1606 si descrive già minuziosamente la nuova chiesa.

Nel 1614 viene eretta a Collegiata con due canonici oltre al prevosto, canonici che nel XVIII sec. saliranno a cinque. Nel 1806, a seguito delle disposizioni napoleoniche, il collegio viene soppresso per essere ripristinato successivamente e per andare definitivamente estinto alcuni decenni or sono.

Nel 1779, quando la popolazione di Cavaglià è di 2.500 anime, il parroco Giovanni Andrea Galliari dà l'avvio all'edificazione di una nuova chiesa più capiente, concepita su disegno dell'architetto Filippo Castelli. Il progetto viene portato avanti e realizzato prima da Giuseppe Nerva (parroco dal 1781 al 1785) e poi da Carlo Antonietti (1787-1830), che succedono al Galliari. La nuova costruzione, che viene iniziata in quegli stessi anni, implica l'abbattimento della vecchia e degli edifici canonicali a essa annessi. Alcune opere d'arte vengono trasferite altrove per essere in seguito reinserite nel nuovo contesto architettonico.

?

¹ per le notizie sulla storia delle chiese di Cavaglià cfr. DELMO LEBOLE, *Le Confraternite*, vol. I, in *Storia della Chiesa Biellese*, Biella: Unione Biellese, 1971, pp. 461 e segg.; *Le Pievi di Vittimulo e Pulicco I*, in *ibid.*, Biella: Unione Biellese, 1979, pp. 65-132.

La nuova chiesa è terminata intorno al 1794. Conservando la dedicazione di San Michele Arcangelo, viene consacrata il 29 settembre 1798 dal vescovo biellese Giovanni Battista Canaveri.



Le vicende dell'organo antico seguono da vicino quelle dell'edificio che lo ospita e ci vengono narrate dalle fonti più disparate perché i libri parrocchiali, sia dei conti che degli ordinati, non ci informano né di spese né di altro in merito all'organo e alla musica, anche quando altre fonti ci danno notizie certe dell'esistenza di organi e dell'operatività di organisti e musicisti.

La collocazione può risalire risale al 1760 circa, a seguito di una donazione del canonico Giovanni Battista Boerio, in lire 1.000 che devono essere integrate per poter avere un organo adatto all'edificio.²

Il costruttore può identificarsi in Giuseppe Maria Ragozzi. L'organaro valsesiano in quegli stessi anni è attivo nei dintorni ed è l'autore dell'organo per la Confraternita dei Santi Francesco e Bernardino (1762).³

Nel 1780 l'organo viene trasferito alla Chiesa di Santa Maria di Babilone. La Congregazione, oltre a contribuire significativamente per la costruzione della nuova parrocchiale, decide anche di accollarsi l'organo. Per il pagamento dello stesso nasce un dibattito, come fanno pensare le cancellature presenti nell'ordinato,⁴ che si conclude con un'ipotesi interlocutoria: se in futuro non servirà alla nuova chiesa parrocchiale, allora si vedrà. Per il trasloco vengono chiamati i fratelli Ragozzi, Giuseppe Maria e Giovanni Antonio,⁵ in quegli anni nuovamente attivi nel Biellese.

Le ragioni per cui la Congregazione di Santa Maria di Babilone decide di acquisire l'organo sono due: aiutare la comunità nella costruzione della nuova chiesa e procurarsi uno strumento che viene ritenuto necessario per arricchire le funzioni. Quest'ultima ragione viene sconfessata nell'ordinato del 1794 col quale si decide di restituire l'organo alla nuova chiesa, perché questa non ha soldi da investire in una nuova collocazione ma anche perché si constata che dello strumento non si fa grande uso, cosa che va a detrimento dell'organo stesso.⁶

? _____

² ved. *Appendice I – Documenti, I*.

³ A. GALAZZO, *Gli organi della Chiesa Confraternita dei Ss. Francesco e Bernardino in Cavaglià*, Magnano: Musica Antica a Magnano, 1996, pp. 15-19.

⁴ ved. *Appendice I – Documenti, I*.

⁵ ved. *id.*, II; per una profilo dei Ragozzi cfr. A. GALAZZO, *La Scuola Organaria Piemontese*, Torino: Centro Studi Piemontesi/Fondo "Carlo Felice Bona" (=Il Gridelino, 11), 1990, pp. 129-133; FRANCO DESSILANI in *Organi e organari in Valsesia. Quattrocento anni di attività organaria*, Borgosesia: Idea, 1998, pp. 35-39.

⁶ ved. *Appendice I – Documenti, III*.

L'organaro cui viene affidato l'incarico di trasportare lo strumento, e di provvedere forse al «supplemento di quanto vi può mancare per renderlo capace di detta chiesa», è il vercellese Giovanni Battista Monti che nella stessa circostanza viene anche consultato dalla Confraternita dei Santi Francesco e Bernardino per alcune riparazioni.⁷ Ed è facile presumere, al di là delle affermazioni dei cavagliesi, che l'opera sia inadeguata al nuovo edificio. La vecchia chiesa era di dimensioni molto più ridotte e aveva una struttura a tre navate e, quindi, presentava un'acustica completamente diversa: un organo ideato per quella chiesa e rispondente alle caratteristiche di essa, non poteva risultare adatto alla totale diversità della nuova.

Infatti, non molti anni dopo la ricollocazione dell'organo nella Chiesa di San Michele Arcangelo, grazie alla disponibilità di «Particolari», si progetta una sua sostituzione. L'organo in dismissione subisce nel 1819 l'ennesimo trasloco, a opera di Giacinto Bruna: questa volta a ospitarlo è la Chiesa di San Filippo di Biella dove resta in vita fino al 1868, quando viene definitivamente demolito e sostituito con uno strumento di Camillo Guglielmo Bianchi.⁸

La collocazione dei fratelli Serassi

Il primo lavoro che viene programmato è la costruzione della cantoria e della cassa dell'organo. L'incarico è affidato a Giovanni Godone di Santhià,⁹ un intagliatore ben noto per i numerosi lavori da lui lasciati nel basso Biellese, nel Vercellese occidentale e nella parte di Canavese confinante coi citati territori.

Contemporaneamente si pianificano con molta cura le entrate occorrenti per portare a termine l'intera opera, organo compreso. A differenza della maggior parte delle altre situazioni coeve note, gli abitanti di Cavaglià non si limitano a dare inizio a una colletta con tutti i rischi di pianificazione che ciò comporta, ma firmano una vera e propria scrittura privata, legalmente

?

⁷ A. GALAZZO, *Gli organi della Chiesa Confraternita... cit.*, p. 19.

⁸ ved. *Appendice I – Documenti, V* e A. GALAZZO, *Schedatura del patrimonio organario della Diocesi di Biella*, Biella: Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali Ecclesiastici, 1998 V ediz., scheda n. 4.05.

⁹ ved. *Appendice I – Documenti, VI*.

impegnativa anche per gli eredi, con la quale dichiarano la somma che sono disposti a donare, rateizzata nei cinque anni a venire.¹⁰

Pianificata in questi termini la copertura della spesa, si stipula l'accordo con Ferdinando Serassi autorizzato da una lettera di procura ad agire in nome e per conto dei fratelli. L'accordo è accompagnato dalla descrizione dello strumento che i Serassi hanno intenzione di collocare.¹¹

Nulla sappiamo dei contatti e degli eventi informali che devono necessariamente precedere la costruzione della cassa e il progetto definitivo dell'organo. Certo è che gli organari bergamaschi devono avere fornito da tempo le indispensabili indicazioni sia per le opere di falegnameria e muratura sia per la somma da preventivare per realizzare l'opera.

L'organo che i Serassi devono aver immaginato per la Chiesa di San Michele Arcangelo è decisamente imponente, con due tastiere, un prospetto grandioso e un numero di registri adeguato. Giovanni Godone, nel costruire cassa e cantoria, rispetta tali specifiche iniziali ivi compresa la sistemazione del vano che deve accogliere l'organo Eco, tra la bussola e il pavimento della cantoria.

L'accordo che si stipula è invece più limitato rispetto al progetto, probabilmente a causa della necessità di contenere la spesa nella somma pianificata dalle sottoscrizioni, ma in ogni modo con la predisposizione del somiere per alcuni registri aggiuntivi e con la posa in opera della tastiera dell'organo Eco. E tutto ciò «in caso si risolvessero di ordinarcelo». Lo strumento viene consegnato finito, secondo i termini dell'accordo, ma già con due registri in più inseriti al grand'organo, il Corno inglese di 16' e la Bombarda al pedale «pagati separatamente».¹² I Serassi assegnano all'organo il numero di opus 381 e, nei loro cataloghi a stampa, lo pongono sotto l'anno 1820, registrazione dovuta ai primi contatti avuti con l'Amministrazione Parrocchiale di Cavaglià.¹³

Il 15 ottobre 1821 Giovanni Domenico Perotti, incaricato del collaudo, trova «essere il detto Organo fatto secundo le regole dell'Arte ed a norma della

? _____

¹⁰ ved. *id.*, VII; il doc. è sottoscritto dagli abitanti del Cantone Maggiore, come si evince da una minuta conservata separatamente (cfr. A. P. Cavaglià, *Fasc. dell'organo*, busta A n. 15b); è stato trovato un analogo impegno sottoscritto dagli abitanti delle Cascine Inferiori (cfr. *id.*, n. 15c); le sottoscrizioni sono entrambe in bollo e il testo concorda.

¹¹ ved. *id.*, VIII e IX; per la lettera di procura cfr. A. P. Cavaglià, *Fasc. dell'organo*, busta A n. 2.

¹² ved. *id.*, XII.

¹³ cfr. *I cataloghi originali degli organi Serassi - Catalogo degli Organi fabbricati da Serassi di Bergamo (1816) - G. B. Castelli, Catalogo degli organi da chiesa dei Fratelli Serassi (1858) - ristampa anastatica con appendici, postilla e indici*, a cura di OSCAR MISCHIATI, Bologna: Pàtron, 1975, p. 108.

seguita capitolazione»: ¹⁴ o il collaudatore non rileva i due registri in più o i Serassi li aggiungono dopo il collaudo. Lo scritto del Perotti è breve e caratterizzato da un tono inconsuetamente staccato per la circostanza, oggi diremmo “altamente professionale”. Tale atteggiamento gli è consentito dall'autorevolezza e dal prestigio molto rilevanti di cui gode e che gli derivano non solamente dalla posizione di maestro di cappella della Cattedrale di Vercelli, ma anche da un *curriculum* scolare, artistico e professionale decisamente importante. Nato nel 1760 a Vercelli, è allievo di padre Martini a Bologna. Dopo un percorso di operista (sue opere vengono rappresentate al Teatro Argentina di Roma e alla Fenice di Venezia), nel 1779 accetta la direzione della prestigiosa cappella musicale della sua città natale e diventa accademico filarmonico di Bologna. Muore nel 1825. ¹⁵

I pagamenti dei 9.000 franchi pattuiti avvengono con una certa regolarità. L'Amministrazione Parrocchiale di Cavaglià si appoggia a due intermediari, Moisè Leon Levi di Vercelli e Siro Matteo Casati di Milano. Tutti i rendiconti sono caratterizzati dalla stessa cura e precisione con cui sono state pianificate e formalizzate le sottoscrizioni. ¹⁶

Tesoriere della parrocchia è Lorenzo Salino, col quale i Serassi instaurano rapporti di amicizia. Anzi, in virtù forse della sua precisione e della sua affidabilità, gli delegano alcuni incarichi finanziari e “di immagine” da considerare “delicati”. ¹⁷ Al Salino infatti viene chiesto di gestire una visita all'organo di Cavaglià che può preludere alla collocazione di un grande strumento a Borgomasino, cosa che avverrà; di incassare per loro conto una rata per l'organo di Viverone; ¹⁸ di svolgere un'indagine discreta a Caluso per capire se il sindaco di quel Comune è in grado di rispettare gli impegni economici assuntisi coi Serassi. ¹⁹

Oltre alle grandi cose e ai grandi progetti, vi sono anche gli eventi minuti della quotidiana ordinarità: la necessità, per esempio, di ricorrere alle cure del maniscalco per accudire un cavallo infortunato. ²⁰

? _____

¹⁴ ved. *Appendice I – Documenti, XI*.

¹⁵ per una biografia di G. D. Perotti cfr. COSTANTINO NEGRI, *Brevi considerazioni sull'evoluzione storica ed estetica della musica - Biografie di musicisti vercellesi*, Vercelli, s.e., 1912, pp. 120-121.

¹⁶ A. P. Cavaglià, *Fasc. dell'organo*, busta A nn. 3, 5, 7, 8 e 16.

¹⁷ ved. *Appendice I – Documenti, XII e XIII*.

¹⁸ ved. anche A. P. Viverone, *Fasc. dell'organo*, nn. S/1 e S/O.

¹⁹ cfr. *I cataloghi originali degli organi Serassi... cit.*, a cura di O. MISCHIATI; Borgomasino, 1828 op. 451; Viverone, 1818, op. 359; Caluso, 1820, op. 384.

²⁰ ved. *Appendice I – Documenti, X*.

L'intervento di Felice Silvera

Nel 1838 l'architetto Alessandro Antonelli, interpellato, stabilisce una serie di lavori da effettuare per rinnovare l'interno della Chiesa di San Michele Arcangelo.²¹ Tra questi è prevista la ritinteggiatura della cantoria e della cassa dell'organo. I lavori iniziano poco dopo ma si protraggono per alcuni anni.

Nel 1842 l'Amministrazione Parrocchiale ritiene di effettuare anche un intervento di manutenzione straordinaria sull'organo dei Serassi e, nel contempo, di provvedere almeno in parte ad aggiungerevi alcuni registri. A tal fine interpella i Serassi ma non riesce a pervenire a un accordo.²²

Con l'ammonizione serassiana di fare attenzione ai «molti Guastamestieri», l'Amministrazione si rivolge a Felice Silvera,²³ organaro sicuramente noto e che ha lasciato sue testimonianze nella Chiesa dei Santi Francesco e Bernardino, non molto distante dalla parrocchiale. Infatti, nel 1841, l'artigiano aronese vi colloca un organo di non grandi proporzioni ma ben studiato, di gradevole ascolto e di buon funzionamento.²⁴

Le due parti si accordano su 1.150 lire di Piemonte, a fronte delle quali l'organaro deve togliere tutte le canne, procedere alle usuali riparazioni ai mantici e ai meccanismi, rimettere in forma il materiale fonico provvedendo alle necessarie saldature e all'eventuale sostituzione di quello inservibile, intonare e accordare lo strumento. Oltre a ciò, al Silvera si chiede di costruire un tiratutti per il solo Ripieno e un pedale per l'inserimento della terzimana; di occupare due delle file ancora disponibili sul somiere principale aggiungendo nuovi registri: Violone bassi e Flauto in XII soprani; infine, di inserire nello strumento quei dispositivi che all'epoca non possono mancare: Rullo a 2 canne, grancassa, sistro cinese.

Completato lo strumento nel 1843, il Silvera dovrà intervenire per alcuni lavori di messa a punto nel biennio successivo.²⁵ Cassa e cantoria vengono ridipinte secondo le indicazioni dell'Antonelli.

? _____

²¹ A. P. Cavaglià, *Libro II degli Ordinati*, ord. 10.9.1838.

²² ved. *Appendice I – Documenti*, XVI.

²³ ved. *id.*, XVII.

²⁴ A. GALAZZO, *Gli organi della Chiesa Confraternita... cit.*, pp. 21-27.

²⁵ A. P. Cavaglià, *Libri dei Conti*, anni 1843-1845.

L'organo Eco di Giuseppe Guidetti

Nel luglio del 1866 un nubifragio si abbatte su Cavaglià procurando numerosi danni anche alla chiesa. La rottura di una finestra fa sì che un bel po' d'acqua si riversi nell'organo danneggiandolo significativamente.²⁶

L'organista in carica, Luigi Andreani, e il maestro di cappella della Cattedrale di Biella, Giuseppe Capitani presente in qualità di consulente, illustrano al Consiglio della parrocchia la necessità di intervenire con urgenza per rimettere in efficienza l'organo e, nell'occasione, per aggiungere il corpo d'Eco già previsto dai Serassi collocandolo nel sito predisposto fin dal 1819. I due organisti chiedono anche l'autorizzazione a contattare in prima istanza l'organaro Giuseppe Guidetti residente a Sassaja di Quittengo.²⁷

In ottobre l'Andreani e il Capitani, questa volta in compagnia di Giuseppe Guidetti, si presentano al Consiglio per illustrare il progetto del corpo d'Eco.²⁸ Il Capitani relaziona minuziosamente sui lavori da effettuare, che però non vengono elencati nell'ordinato, e «denomina tutti i registri del nuovo organo», anche questi ignorati nello scritto. A seguito di tale relazione si sottoscrive il capitolato col Guidetti, documento che a tutt'oggi risulta introvabile.

Sulle caratteristiche dell'organo Eco ci si può solo affidare alle inclinazioni del Capitani, che dal 1860 dispone in Cattedrale di un organo a due tastiere firmato da Camillo Guglielmo Bianchi con un secondo corpo di dimensioni analoghe a quello di Cavaglià. Questo ha diciannove stecche e una probabile disposizione fonica che non si scosta dalle modalità dell'epoca.²⁹

Ancora col Guidetti, nel 1870 troviamo un raro accordo destinato a garantire l'efficienza dell'organo. Raro perché è inusuale per l'epoca, almeno nel Biellese: la sottoscrizione di un vero e proprio contratto di manutenzione.³⁰

L'organaro si impegna per un triennio a recarsi, lui o i suoi figli, tre volte all'anno a Cavaglià: «Nella novena del SS. Natale. Nella settimana Santa precedente alla Pasqua. Nella settimana che precede la festa del patrono l'Arcangelo S. Michele che si celebra nell'ultima Domenica di Settembre» per

? _____

²⁶ ved. *Appendice I – Documenti, XIX*.

²⁷ per una profilo di G. Guidetti cfr. A. GALAZZO, *La Scuola Organaria Piemontese cit.*, pp. 274-280.

²⁸ ved. *Appendice I – Documenti, XX*.

²⁹ ved. oltre: *Dati Tecnici*.

³⁰ ved. *Appendice I – Documenti, XXI*.

accordare il grand'organo e l'organo Eco e per ripararli «da qualsiasi guasto che possa avvenire naturalmente ad eccezione di danni che sopraggiungesse per forza maggiore e indipendentemente dall'Organo stesso». A fronte di ciò, l'Amministrazione deve corrispondere all'organaro sessanta lire annue, procurare l'alzantanti e farsi carico dell'onorario di eventuali altri artigiani: falegname, fabbro, muratore.

L'intervento di Beniamino Arcari

Nel 1891 si presenta all'Amministrazione Parrocchiale l'organaro Beniamino Arcari di Montecassino, esibendo titoli e lettere che lo accreditano come artigiano capace e degno di fiducia. In virtù di un legato di 300 lire di Giuseppina Lanza e su consiglio dell'organista Luigi Andreani, gli amministratori acconsentono ad affidare all'Arcari lavori per 450 lire.³¹

I titoli e le lettere di raccomandazione non sono giunte fino a noi, come pure l'elenco dei lavori effettuati dall'organaro. Certo è che Giuseppe Galimberti, chiamato a collaudare lo strumento dopo poco più di un mese dalla delibera per il restauro, giudica del tutto insoddisfacente il risultato. «Ritenuto che il lavoro eseguito dall'Arcari non risponderebbe alle buone regole dell'arte ed al valore artistico dell'organo», il maestro torinese suggerisce all'Amministrazione di pervenire a un accordo con l'organaro, di liquidarlo con il minor denaro possibile e, soprattutto, di non insistere perché termini il lavoro. L'Amministrazione accetta e l'Arcari pure: quest'ultimo se ne va con le 150 lire avute come anticipo e con altre 170 a titolo di rimborso spese. L'Amministrazione rinuncia a scendere in giudizio e l'Arcari ad accampare altre pretese.³²

? _____

³¹ A. P. Cavaglià, *Libro III degli Ordinati*, ord. 4.10.1891.

³² *id.*, ord. 15.11.1891.

L'intervento dei Successori Bianchi

Dopo questo episodio, i rapporti con l'organista Luigi Andreani si deteriorano, fino a diventare tesissimi nel 1896. Al punto che, viste le condizioni dell'organo e «stante l'incuria e la negligenza dell'attuale organista» (che fu organista per trentatré anni!), l'Amministrazione ne delibera il licenziamento³³ e chiede ai Successori Bianchi, appena subentrati allo scomparso Camillo Guglielmo e già molto attivi in diocesi, di provvedere a una messa a punto dello strumento.³⁴ Gli organari inviano una lettera in cui riassumono gli impegni economici di un progetto di intervento molto articolato.³⁵ Dopo un nutrito scambio di missive con il parroco Giuseppe Vella, si opta per la soluzione del semplice restauro riducendo il costo, originariamente previsto in 1.100 lire, a 900 pagabili in due rate.

Il progetto viene posto in allegato alla lettera, ma il foglio è giunto a noi mutilo e pertanto non ci è dato di sapere come intendessero procedere per «ridurre lo stesso istrumento ad una condizione migliore» e quali aggiunte o sostituzioni fossero intenzionati ad apportare.³⁶ Il 1896 è anno in cui già molti organi vengono «ammodernati» in seguito alle norme riformistiche emanate da Leone XIII nel 1884 e nel 1894. Ma gli organi che costruiscono i Successori Bianchi si rifanno integralmente alla tradizione, sia in termini fonici che tecnologici. L'unica concessione a quelle che loro considerano «le nuove mode» è la pedaliera più estesa. Per il resto, nulla o poco cambia rispetto a quanto hanno appreso dal loro maestro.³⁷ Nemmeno dopo il Motu Proprio, ovvero la “riforma definitiva”, di Pio X.

?

³³ id., *id.*, ord. 3.5.1896.

³⁴ id., *id.*, ord. 1.9.1896; per un profilo di C. G. Bianchi e dei suoi allievi e successori cfr. A. GALAZZO, *La Scuola Organaria Piemontese cit.*, pp. 367-369.

³⁵ ved. *Appendice I – Documenti, XXII*.

³⁶ A. P. Cavaglià, *Fasc. dell'organo*, busta D nn. 2-5.

³⁷ ved. a. es.: organi di Biella Trinità e Biella San Biagio, Candelo San Lorenzo, Botto di Trivero e altri, in A. GALAZZO, *Schedatura del patrimonio organario... cit.*, schede nn. 4.03, 4.09, 34.01, 118.01.

La “riforma” di Giuseppe Dal Molin

Se i Successori Bianchi sono figli dell'epoca precedente a quella in cui vivono (e tali intendono restare finché possono), Giuseppe Dal Molin negli anni venti del nostro secolo è invece animato da uno zelo riformistico profondo. Organaro di non grandi capacità, con il socio Alfredo Cordone rincorre quelle situazioni in cui non vi sono i fondi necessari per sostituire l'organo antico proponendo restauri «migliorativi» e «più liturgici» e comportandosi, nel fare ciò, secondo la definizione di Giacomo Serassi, da vero «Guastamestieri».

La proposta di Dal Molin costituisce una vera e propria rivoluzione.³⁸ L'organaro suggerisce un restauro generale dello strumento. E anche il cambio di posto all'Eco che, tenendo conto delle dimensioni della chiesa e dell'altezza a cui è situata la cantoria, è collocato nel modo migliore per far sentire il suono. Il rationale di tale operazione sta, secondo Dal Molin, nel «sottosuolo della cantoria (che è veramente un covo di topi)». Inoltre la «riforma» dello strumento prevede la sostituzione di alcuni registri, l'accorpamento di altri, l'eliminazione di altri ancora. Dell'operazione resta traccia ben visibile anche all'esterno: infatti, l'organaro non sostituisce le due tavole dei comandi dei registri ma si limita a mettere dei tasselli di chiusura al posto delle manette asportate.

«Guastamestieri» o no, l'operazione è sicuramente in linea con tanti interventi effettuati negli stessi anni e non solo da Dal Molin. Oggi ne facciamo certamente una lettura antistorica; e anche gli organari maggiori dell'epoca assumevano atteggiamenti critici nei confronti di interventi che non restituivano l'opera d'arte antica e non ne consegnavano ai posteri nemmeno una nuova. Si parte, noi e loro, dal principio che l'organo per sua natura non è mai antiliturgico: semmai lo sono l'uso che se ne fa e, quindi, l'organista. Ma oltre a ricordarci di quale epoca è figlio Dal Molin, non dobbiamo pensare che tale atteggiamento sia esclusivamente originato dal voler aderire alla Riforma della Musica Sacra o al pensiero dell'intero Movimento Ceciliano: questi risultati, riscontrabili in ogni epoca, sono conseguenti a ogni cambio di gusto estetico e a ogni innovazione tecnologica.

Una cosa ancora si deve aggiungere in margine a questo intervento: la storia dell'organo di Cavaglia, dalla collocazione dei Serassi alla «riforma» Dal Molin, è fatta di numerosi interventi che attestano sicuramente il grande interesse e le conseguenti cure che i cavalgiesi hanno sempre riservato allo

? _____

³⁸ ved. *Appendice I – Documenti, XXIV*.

strumento della Chiesa di San Michele Arcangelo, ma anche il fato che queste cure mantenessero in efficienza lo strumento per non più d'una ventina d'anni. Dall'intervento dell'organaro torinese ne sono passati più di settanta.



I lavori di restauro vengono varati con un grande concerto d'inaugurazione,³⁹ un avvenimento cui partecipa tutta la popolazione di Cavaglià e dei paesi vicini e al quale danno vita i migliori musicisti presenti all'epoca nel Biellese: Pietro Magri, organista e maestro di Cappella a Oropa; Nelson Sella, organista della Cattedrale; Giovanni Gianotti, maestro di Cappella a Biella. A loro si uniscono i cori di voci bianche che già hanno animato ed animano i più importanti avvenimenti musicali biellesi e i solisti che hanno preso parte alle rappresentazioni de *La Regina della Alpi* in occasione della quarta Incoronazione della Madonna d'Oropa (1920). Il concerto si trasforma in un avvenimento artistico e in una sentita e grandiosa festa popolare.

La relazione di collaudo è firmata da Pietro Magri.⁴⁰ Ma il tono di felicitazione che si può cogliere dal testo non deve trarre in inganno: Magri è, in questo caso, un po' accondiscendente; quando è realmente mosso da entusiasmo, il suo stile letterario diventa veramente esuberante e incontenibile. L'impressione è che abbia scritto le cose che ha scritto per buona pace di tutti, della committenza e dell'organaro, e che, in fondo, tenga per sé alcune riserve.



Per la precisione e la minuziosità dell'esposizione dei movimenti di denaro relativi all'intervento sull'organo,⁴¹ sembra di essere tornati ai tempi serassiani, quando tesoriere della parrocchia era Lorenzo Salino. Non solo. Anche la pianificazione è altrettanto accurata: le consuete sottoscrizioni e altre iniziative che sono più in linea coi tempi, quale il banco di beneficenza. Il risultato è che l'operazione viene chiusa in attivo. Un caso che se non è unico, è decisamente raro.

?

³⁹ ved. *id.*, XXV.

⁴⁰ ved. *id.*, XXVI.

⁴¹ ved. *id.*, XXVII.

Gli interventi di Giuseppe Marzi

Dopo un periodo di svariate manutenzioni effettuate da Alfredo Cordone,⁴² alcuni lavori vengono affidati a Giuseppe Marzi. Di tali lavori non vi è traccia documentale se non in alcune registrazioni dei Libri dei Conti dal 1935 agli anni cinquanta. E la natura degli interventi non si può evincere dalle stringate registrazioni contabili.

Sicuramente vi è la posa del motore: il 12 aprile 1937 si spesano 112 lire per «impianto e mano d'opera per motore organo». E infatti, a partire dal 1938, la Parrocchia paga a *forfait* la «forza» per l'organo.

Oltre a numerose piccole manutenzioni, tre pagamenti «per riparazioni», rispettivamente di L. 3.867 tra il 1935 e il 1937 (due acconti e saldo), di L. 2.250 nel 1942 e di L. 10.800 tra il 1944 e il 1946 (acconto e saldo), suggeriscono qualche intervento più oneroso quale una messa a punto generale o un'accordatura.

Il restauro di Italo Marzi

Nel 1978 l'allora parroco d. Francesco Ravinale effettua un primo tentativo per cercare di giungere a un restauro dello strumento. Sentiti alcuni organari, e preso atto del costo dell'operazione, decide di soprassedere.

Per disporre di altri preventivi è necessario arrivare fino al 1993, quando d. Adriano Bregolin affronta nuovamente l'impresa, grazie anche al “motore” dell'*Insieme Vocale Concentus*, all'epoca diretto da Guglielmo Silva. La rosa dei progetti affronta il restauro proponendo diverse soluzioni d'intervento:

- restauro liturgico: lasciando invariata l'intricata situazione di sovrapposizioni che si sono accumulate in un secolo e mezzo, mettendo però l'organo in condizioni di svolgere il suo servizio;
- recupero integrale: stornando completamente l'intervento di Giuseppe Dal Molin e, quindi, ripristinando il Grand'organo dei Serassi e l'Eco di Giuseppe Guidetti;

? _____

⁴² ved. Archivio Parrocchiale di Cavaglià, *Libri dei Conti*, anni 1934-1955.

- recupero parziale: dando priorità a un restauro pressoché totale del corpo serassiano e lasciando sostanzialmente immutata la situazione dell'Eco.

La scelta cade su quest'ultima ipotesi, formalizzata nel 1995 da Italo Marzi. Nel frattempo si provvede al restauro dell'organo della Chiesa della Confraternita dei Santi Francesco e Bernardino con lo scopo di sensibilizzare la comunità sul più oneroso intervento che si vuole effettuare sullo strumento della Chiesa di San Michele Arcangelo. L'organo della Confraternita, collocato da Felice Silvera nel 1841, viene restaurato da Thomas Wälti con il contributo organizzativo e logistico dei *Corsi di Musica Antica a Magnano*.

Italo Marzi, con i figli Stefano e Marco, recupera e riordina tutto il materiale antico, ricomponi i registri le cui canne sono state "sparpagliate" nei numerosi interventi (in particolare quelli dell'Arcari e del Dal Molin, da ritenersi presumibilmente i più "rivoluzionari") integrando le canne mancanti e ricostruendo pressoché tutti i registri serassiani di volta in volta asportati.

L'originaria intonazione serassiana è "avvicinabile" ma non reintegrabile, proprio a causa dei numerosi e pesanti interventi. Il diapason e il temperamento restano quelli consegnati a noi dalla storia e dalle vicende dell'organo.

Il restauro dell'organo Eco segue la stessa strada per quanto riguarda i registri antichi ancora esistenti, mentre di quelli asportati vengono ricostruite solo due file di Cornetto.



GLI ORGANISTI

I personaggi

Si è già notato come i libri amministrativi della parrocchia di Cavaglià non siano esaustivi degli eventi legati alla musica e musicisti. Poiché tali elementi costituivano voci di spesa costanti (organisti e interventi manutentivi sull'organo) o rilevanti ancorché estemporanee (restauri, trasloco, collocazioni), si deve presumere che le stesse fossero, in tutto o in parte, a carico di altri istituzioni (a es.: Comune) o che di determinate situazioni fosse tenuta contabilità separata. È significativo l'esempio del lascito di lire 1.000 destinato da Giovanni Battista Boerio alla costruzione del primo organo e integrato con somme ragguardevoli dalla comunità: non solo sui libri non vengono registrate le spese per l'organo, ma nemmeno l'accettazione del lascito.

Mancando ordinati e voci di spesa, scarseggiano anche le informazioni sui musicisti che hanno occupato l'incarico di organista. I nomi di questi, però, coincidono pressoché sempre con quelli rilevabili dai libri della Confraternita dei Santi Francesco e Bernardino grazie all'accordo per la coincidenza degli incarichi.⁴³ In aggiunta a ciò disponiamo di "ordinati" e di alcune "carte sparse" di interessante lettura anche per motivi diversi dai nomi che esse ci riferiscono.

Con l'organo antico, lo stipendio dell'organista parrebbe a carico della Parrocchia. Ma il problema non si pone sino alla morte di Giovanni Vignazia. Questi è il custode-eremita della Chiesa di Babilone: le condizioni che gli vengono riconosciute sono vitto e alloggio gratuiti, una modica somma annua in denaro per la recita giornaliera del rosario e, stante la povertà in cui vive,

? _____

⁴³ A. GALAZZO, *Gli organi della Chiesa Confraternita... cit.*, p. 13.

alcune elargizioni specifiche a titolo particolare (spese mediche, ecc.).⁴⁴ L'unico altro stipendio che riceve è quello datogli dalla Confraternita dei Santi Francesco e Bernardino in qualità di organista. Per questo stesso incarico la Parrocchia non gli assegna alcun riconoscimento in denaro.⁴⁵

Al Vignazia, dopo un triennio in cui l'organo resta praticamente inutilizzato, succede Giovanni Antonio Carletto. Il suo stipendio, a seguito di accordi verbali, deve compensarsi con certi interessi che l'organista deve all'Opera Pia Vercellone e che l'Amministrazione Parrocchiale in realtà non si è mai premurata di compensare. Né nasce un contenzioso con l'Opera Pia e una conseguente richiesta d'aiuto all'Amministrazione Parrocchiale che viene accolta.⁴⁶

Dopo la collocazione del nuovo organo, vengono nominati prima Giacomo Pescatore e poi Belguardi. Il successore di quest'ultimo, a partire dal 1832 è Giovanni Maria Corona, forse figlio del maestro di musica Corona attivo per poco tempo dopo il Carletto.

Mentre è in carica il Corona, si fa avanti il cavagliese Carlo Spattino che, spalleggiato dal padre Giovanni, chiede che gli sia assegnato l'incarico. Alla richiesta allega un *curriculum* dettagliato e una lettera di raccomandazione dell'ultimo suo insegnante d'organo in ordine di tempo, Felice Frasi (1806-1879) all'epoca maestro di cappella della Cattedrale di Vercelli e in seguito direttore del Conservatorio di Milano dove avrà allievi ben più di spicco, quali Antonio Cagnoni e Amilcare Ponchielli.⁴⁷ Lo Spattino non otterrà mai stabilmente il posto di organista, ma negli anni quaranta sarà invece incaricato di formare un allievo, secondo le indicazioni di una delibera assunta già nel 1821 dal Consiglio di Amministrazione e rinnovata nel 1843.⁴⁸

Nel 1838 il Comune invia una lettera all'Amministrazione Parrocchiale e un'altra al Corona nelle quali, facendosi forte del diritto di patronato spettantegli, considera decaduto l'organista e avoca a sé la facoltà delle successive nomine. All'iniziativa, alla quale forse non è del tutto estraneo Giovanni Spattino risentito per la poca considerazione riservata al figlio,

?

⁴⁴ A. P. Cavaglià, *Libro I dei Conti di Babilone*, anni 1770-1791.

⁴⁵ A. GALAZZO, *Gli organi della Chiesa Confraternita... cit.*, ved. voci dai libri dei conti.

⁴⁶ ved. *Appendice I – Documenti, IV*; anche A. P. Cavaglià, *Libro II degli Ordinati*, ord. 28.6.1816.

⁴⁷ A. P. Cavaglià, *Fasc. dell'organo*, busta F nn. 1-4; per una biografia di F. Frasi cfr. C. NEGRI, *Brevi considerazioni sull'evoluzione... cit.*, pp. 122-127.

⁴⁸ id., *Libro II degli Ordinati*, ordd. 18.11.1821, 25.5.1843.

l'Amministrazione Parrocchiale risponde con fermezza respingendo le richieste del Comune, frutto di considerazioni errate e di un atteggiamento ritenuto arrogante.⁴⁹

Ma, nonostante la reazione decisa, nel 1840 la Parrocchia fa pervenire una lettera di licenziamento a Giovanni Maria Corona, accampando, come lascia intendere lo stesso Corona, un buon numero di pretesti che nulla hanno a che fare con la sua preparazione e la sua professionalità.⁵⁰ Nella sua azione, l'organista è sostenuto dai «Dilettanti della Società Musicale ed Armonica».⁵¹ Il sodalizio, costituito da un paio d'anni all'epoca dei fatti, è uno dei primi che si rilevano nel Biellese. Anzi, a tutt'oggi, prima di questo è nota solo l'Accademia di Musica di Biella di cui nel 1821 faceva parte il sedicenne Carlo Vittino in qualità di tastierista.⁵² Se, com'è intuibile, a sottoscrivere il documento sono tutti i musicisti della *Società Musicale ed Armonica*, questa ha un ben strano organico: cinque cantanti, di cui tre solisti e due coristi, un violino primo e due secondi, due flauti, tre clarinetti, due trombe, un trombone. Ma per particolare che possa sembrare tale composizione, essa è certamente significativa della vitalità musicale che anima i cavagliesi e che in parte spiega il tanto interesse che dimostrano per gli organi in chiesa. Impegno musicale che, peraltro, traspare in modo molto evidente sia nell'atto di fondazione (1596) sia in vari documenti della Confraternita dei Santi Francesco e Bernardino: organizzazione precisa delle strutture destinate al canto, scelta accurata dei cantori.⁵³

A seguito dei contenziosi apertisi prima col Comune e poi con il Corona, la carica di organista conosce momenti poco felici: non vi è alcuna assegnazione stabile, ma solo dei rapporti saltuari o poco duraturi. Mentre però il licenziamento di Giovanni Maria Corona non viene revocato, il dibattito con il Comune si chiude il 13 gennaio 1844 con la sottoscrizione di un accordo di cui non si conoscono i termini se non quelli economici: il Comune conferma la contribuzione annua per lo stipendio dell'organista.

La prima nomina è quella di Giuseppe Maffiotti di Camburzano, antenato dell'omonimo compositore scomparso nel 1967. Al Maffiotti succede Pietro Salino, l'allievo preparato da Carlo Spattino.

? _____

⁴⁹ ved. *Appendice I – Documenti, XIV*.

⁵⁰ A. P. Cavaglià, *Fasc. dell'organo*, busta Fn. 5.

⁵¹ ved. *Appendice I – Documenti, XV*.

⁵² A. P. Biella S. Giacomo, *Fasc. dell'organo*, busta M nn. 24-25.

⁵³ A. GALAZZO, *Gli organi della Chiesa Confraternita... cit.*, pp. 5-14.

Altro momento della storia organistica di Cavaglià, è la convenzione con Giuseppe Capitani, un raro capitolato in cui vengono specificati doveri e diritti del musicista che deve accompagnare le funzioni. Il Capitani, assistito dal padre in quanto minorenne, si impegna; a suonare in tutti i giorni festivi, dal mattino alla sera, più alle benedizioni solenni e alle novene, compresa quella di Sant'Orsola, utilizzando «musica variata e scelta»; a tenere l'organo in efficienza e ad avvisare immediatamente l'Amministrazione se gli interventi non sono di sua competenza; a custodire con cura tutte le chiavi necessarie; a non permettere che altri acceda all'organo. Dovendo assentarsi, deve chiederne il permesso al parroco e, in ogni modo, provvedere a sue spese a farsi sostituire. In caso di malattia non ha obbligo di sostituzione fino a tre assenze consecutive ma l'assenza gli viene addebitata sullo stipendio. Ha diritto a tre feste di vacanze, purché non consecutive e non coincidenti con le feste maggiori. La convenzione ha durata di sei anni e l'unica interruzione ammessa è quella causata da un'eventuale chiamata alle armi. Lo stipendio annuo è di 450 lire di cui 80 a carico del Comune. L'organista deve risiedere in un alloggio di tre vani messo gratuitamente a disposizione dalla controparte.

Un contratto indubbiamente minuzioso, stipulato con il più prestigioso organista che mai abbia ricoperto l'incarico a Cavaglià.⁵⁴ Giuseppe Capitani è figlio d'arte: il padre Antonio è organista, e così pure lo zio Vincenzo. Altro musicista della famiglia è l'omonimo cugino Giuseppe le cui composizioni, come *La Doccia*, sono ancora oggi note.⁵⁵ Nasce a Crescentino nel 1833 ed è allievo prima del padre, poi di Carlo Spattino e, infine, di Luigi Felice Rossi a Torino. Quello di Cavaglià è il suo primo incarico; al termine di questo vince il concorso per il posto di maestro di cappella della Cattedrale di Biella superando la durissima selezione di una commissione presieduta da Carlo Coccia. A Biella si ferma fino al 1881 ritirandosi in seguito a Torino dove muore nel 1892.

Dopo un periodo di vacanza del posto, agli organisti Antonio Cerruti e Giovanni Rondolino succede Luigi Andreani che resta in carica per trentatré anni. Nel 1896, come s'è visto, viene licenziato in seguito agli strascichi del restauro di Beniamino Arcari e l'Amministrazione decide di effettuare un vero e proprio concorso e di promulgare un regolamento per il suono dell'organo nel quale non solo si stabiliscono tempi e modi degli interventi musicali, ma si fa obbligo all'organista di tenere accordato e in efficienza lo strumento. Più o meno le cose già concordate a suo tempo con il Capitani che qui, però, vengono

? _____

⁵⁴ ved. *Appendice I – Documenti, XVIII*; anche A. P. Cavaglià, *Libro II degli Ordinati*, ord. 24.2.1850.

⁵⁵ per una biografia di G. Capitani cfr. C. NEGRI, *Brevi considerazioni sull'evoluzione... cit.*, pp. 318-322.

ribadite con modalità più severe.⁵⁶ Il primo organista del nuovo corso è il torinese Pietro Gaito, un valente musicista e compositore, cui fa seguito un accordo con i Salesiani del Collegio di Cavaglià che si impegnano a garantire il servizio organistico alla Parrocchia. Dopo un biennio si ritorna però a incarichi *ad personam*, con Francesco Fanchiotti di Vercelli, con Pietro Raspo di Cavaglià, con Lorenzo Volpe di Dorzano. Quest'ultimo rimane in carica fino al 1915, anno in cui viene chiamato alle armi.

Da questa data in poi, le informazioni sugli organisti si rarefanno. Anche i libri dei conti, un tempo così precisi, indicano il più delle volte genericamente lo stipendio pagato a un organista di cui non compare il nome. Fino ai giorni nostri, quando la tradizione orale sostituisce le annotazioni sui registri: in questi ultimi anni hanno operato e operano all'organo e all'armonio della Chiesa di San Michele Arcangelo di Cavaglià Guido Bertone, Alessandro China, Gabriele Priante, Bianca Salino.

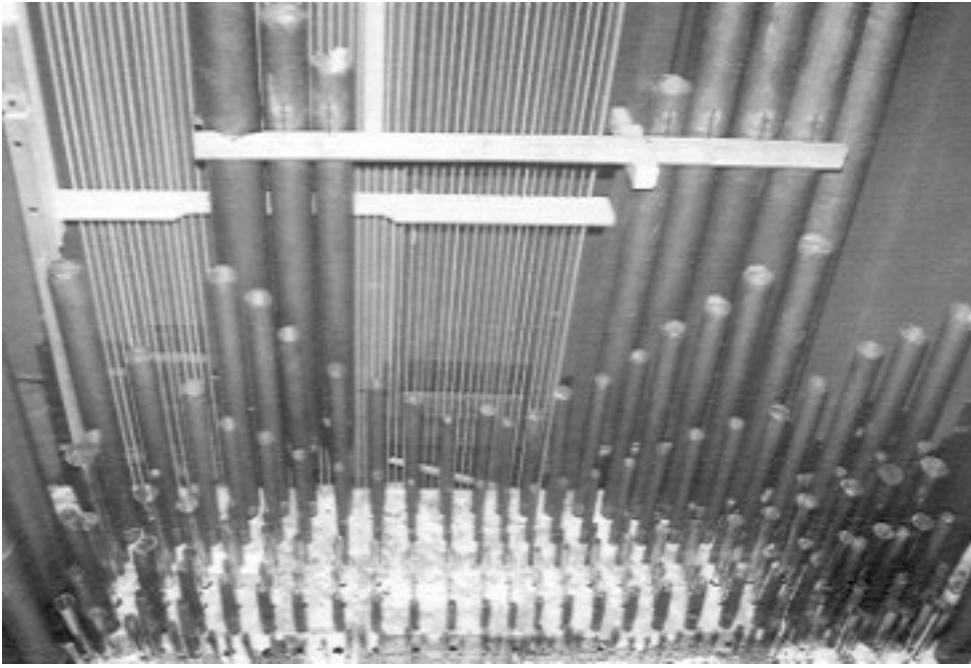
La cronologia

1760		organo di Giuseppe Maria Ragozi
1761	1779	Giovanni Vignazia, custode della Chiesa di Babilone
1779	1794	trasferimento temporaneo nella Chiesa di S. Maria di Babilone
1779	1790	Giovanni Vignazia, custode della Chiesa di Babilone
1791	1793	ignoto
1794	1814	Giovanni Antonio Carletto
1815	1819	Corona, maestro di musica
1821		organo dei Serassi collaudo di Giovanni Domenico Perotti
1822	1828	Giacomo Pescatore
1829	1832	Belguardi
1832	1840	Giovanni Maria Corona
1841	1843	ignoto
1843		intervento di Felice Silvera

?

⁵⁶ ved. *Appendice I – Documenti, XXIII*.

collaudo di Carlo Spattino		
1843	1847	Carlo Spattino, saltuario
1843		Cerdonci
1843	1844	Lava, maestro di musica
1844		organista genovese, Negri, Scarlatta [saltuari]
1845	1846	Giuseppe Maffiotti
1847	1850	Pietro Salino
1850		Godone di Borgo d' Ale [saltuario]
1850	1855	Giuseppe Capitani
1854		Francesco Miniggio [saltuario]
1856	1857	Nicolao Allione, organista di Alice Castello [saltuario]
1858		organista di Tronzano Vercellese [saltuario]
1859	1861	Antonio Cerruti
1862		Giovanni Rondolino
1863	1866	Luigi Andreani
1866		intervento di Giuseppe Guidetti collaudo di Giuseppe Capitani
1867	1896	Luigi Andreani
1896		intervento dei Successori Bianchi
1897	1901	Pietro Gaito
1901		Cocco maestro di musica
1902	1903	organisti diversi del Collegio Salesiano di Cavaglià
1903	1905	Francesco Fanchiotti di Vercelli
1906	1909	Pietro Raspo
1909	1915	Lorenzo Volpe di Dorzano
1922		intervento di Giuseppe Dal Molin collaudo di Pietro Magri
1922		Antonio Mosca
1923		Givonetto e Vittorio Prella
1924	1935	organisti diversi di cui non si indica il nome
1936	1944	Lina Pramaggiore
1945		organisti diversi di cui non si indica il nome
in tempi recenti il servizio è stato ed è assicurato da Guido Bertone, Alessandro China, Gabriele Priante, Bianca Salino		



SCHEDA

Dati storici e tecnici

L'organo è collocato nella tribuna sovrastante la bussola dell'ingresso principale. Cassa e cantoria risalgono al 1819 ma sono state ridipinte dall'indoratore Foassa di Torino nel 1843.

Allo stesso anno risale un primo restauro di Felice Silvera. Nel 1866 Giuseppe Guidetti colloca l'organo Eco nel vano predisposto dai Serassi e situato tra la bussola e il pavimento della tribuna. A questo, seguono interventi di Bartolomeo Arcari (1891) e dei Successori Bianchi (1896). Infine Giuseppe Dal Molin modifica lo strumento nel 1922 rivoluzionando la disposizione dei registri e spostando l'Eco in prossimità del tetto della cassa, sopra il grand'organo. Tra il 1935 e il 1946 Giuseppe Marzi effettua vari interventi. Nel 1999 Italo Marzi ripristina l'organo dei Serassi lasciando immutato l'Eco.

Sullo strumento vi sono le seguenti iscrizioni: sul muro di fondo all'interno della cassa in caratteri cubitali in vernice nera «F. S. N. G.» (1821); sulla tavola di catenacciatura in inchiostro «cavaglia» (1821); in targhetta sul frontalino, ora rimossa, «Giuseppe Dal Molin / Costruttore dell'organo monumentale di S. Secondo (Torino) / Allievo della Ditta Vegezzi e Bossi - Torino / Via Po N. 37 - Torino» (1922).

La facciata è in tre sezioni a cuspide, con 31 canne appartenenti ai Principali 16' e I 8'. La cuspide centrale è formata da 13 canne e la canna maggiore è il Fa₁ del Principale 16'; le sezioni laterali sono di 9 canne ciascuna. Il profilo è piatto nella sezione centrale e concavo nelle laterali; le bocche sono allineate e il labbro superiore è a mitria.

La trasmissione è meccanica. Vi sono 2 mantici cuneiformi e uno a lanterna. I somieri sono a vento. L'alimentazione è data da un dispositivo manuale a manubrio o da un elettroventilatore.

La console è del tipo a finestra, con due tastiere di 56 tasti (Do_1/Sol_5), bianchi i diatonici, neri i cromatici; la divisione tra bassi e soprani è al Si_2/Do_3 . La pedaliera è rettilinea con 27 tasti lunghi (Do_1/Re_3)

I comandi dei registri sono a manetta a incastro e disposti su 2 colonne alla sinistra della consolle (organo Eco) e su 2 alla destra (grand'organo). I cartellini coi nomi dei registri sono stati rifatti nel restauro del 1999.

Grand'Organo (tastiera superiore)

[manetta scollegata]	[manetta scollegata]
Cornetto Primo [VIII, XII]	Terza Mano
Cornetto Secondo [XV, XVII]	Principale 16 Bassi
Fagotto Bassi [8']	Principale 16 Soprani
Tromba Soprani [8']	Principale 8 Bassi
Clarone Bassi [4']	Principale 8 Soprani
[manetta scollegata]	Principale 2° Bassi [8']
Corno Inglese [soprani 16']	Principale 2° Soprani [8']
[manetta scollegata]	Ottava Bassi
Violone Bassi [8']	Ottava Soprani
Viola Bassi [4']	Duodecima
Flauto Traverso S[soprani 8']	Quinta Decima [rit. $Do\#_5$]
Flauto in Ottava	Decima Nona [rit. $Do\#_4$]
Flauto in XII	Ripieno 3 File [XXII, XXVI, XXIX]
[manetta scollegata]	Ripieno 4 File [XXII, XXIX, XXXIII, XXXVI]
Ottavino Soprani [2']	Contrabasso 16 [rit. $Re\#_2$]
Sesquialtera [XIX, XXIV]	Bassi Armonici [8']
Voce Umana	Bombarda 16

Organo Eco (tastiera inferiore)

Principale 8 Bassi	Bordone 8 Soprani
Principale 8 Soprani	Flauto in Ottava [4']
Ottava Bassi	Cornetto Soprani [VIII, XII]
Ottava Soprani	Viola Bassi [4']
Quinta Decima [rit. $Do\#_5$]	Violino Soprani [8']
Decima Nona [rit. $Do\#_4$]	Violino Soprani [2°, 8']
Vigesima Seconda [rit. Sol_3, Sol_4]	Voce Flebile [cresc. su Principale]
Vigesima Sesta [rit. Do_3, Do_4, Do_5]	Voce Corale 8 [ad ancia]

pedaletti



dispositivi

Unione Pedale 1 Manuale	combinazione libera alla lombarda (Eco)
Unione Pedale 2 Manuale	combinazione libera alla lombarda (GO)
Unione Tastiere	tiratutti Ripieno (GO)
Ripieno Eco	Grancassa (non ripristinata, attualmente
Ance Grand'Organo	collocata sull'organo di Santhià)
Tremolo	Sistro e Rullo (non ripristinati)

Schema comparativo degli interventi

Grand'Organo				
Serassi 1821	Silvera 1843	Guidetti 1866	Dal Molin 1922	Marzi 1999
Principale b. 16'	[invariato]	[nessun intervento]	Principale 16'	Principale b. 16'
Principale s. 16'	[id.]		[accorpato]	Principale s. 16'
Principale b. 8'	[id.]		Principale 8'	Principale b. 8'
Principale s. 8'	[id.]		[accorpato]	Principale s. 8'
Principale II b. 8'	[id.]		Dolciana 8'	Principale II b. 8'
Principale II s. 8'	[id.]		[accorpato]	Principale II s. 8'
Ottava b. 4'	[id.]		Ottava	Ottava b. 4'
Ottava s. 4'	[id.]		[accorpato]	Ottava s. 4'
XII	[id.]		XII	XII
XV	[id.]		XV	XV
XIX	[id.]		XIX	XIX
XXII (2 file)	[id.]		XXII (2 file)	Ripieno (3 file)
XXVI	[id.]		Ripieno (2 file)	[accorpato]
XXIX (2 file)	[id.]		Ripieno (2 file)	Ripieno (4 file)
XXXIII	[id.]		[accorpato]	[accorpato]
XXXVI	[id.]		[annullato]	[accorpato]
Cornetto I (2 file)	[id.]		[annullato]	Cornetto I (2 file)
Cornetto II (2 file)	[id.]		[annullato]	Cornetto II (2 file)
Fagotto b. 8'	[id.]		Tromba 8'	Fagotto b. 8'
Tromba b. 8'	[id.]		[accorpato]	Tromba b. 8'
Clarone b. 4'	[id.]		Flauto 8'	Clarone b. 4'
Oboe s. 8'	[id.]		[annullato]	[predisposto]
Corno inglese s. 16'	[id.]		[annullato]	Corno inglese s. 16'
[manetta libera]	Violone b. 8'		[annullato]	Violone b. 8'
Viola b. 4'	[invariato]		[annullato]	Viola b. 4'
Corni dolci s. 16'	[id.]		[annullato]	[predisposto]
Flauto traverso s. 8'	[id.]	Flauto 8'	Flauto traverso s. 8'	
Flauto in VIII	[id.]	Flauto in VIII	Flauto in VIII	
[manetta libera]	Flauto in XII	Flauto in XII	Flauto in XII	
Flagioletto b. 1'	[invariato]	[annullato]	[predisposto]	
Ottavino s. 2'	[id.]	[annullato]	Ottavino s. 2'	
[manetta libera]	[id.]	[invariato]	Sesquialtera (2 file)	
Voce umana s.	[id.]	Undamaris 8'	Voce umana	
Campanelli s.	[id.]	[annullato]	[non ripristinato]	

Grand'Organo				
Serassi 1821	Silvera 1843	Guidetti 1866	Dal Molin 1922	Marzi 1999
Contrabassi 16' +8'	[id.]		Contrabasso 16'	Contrabassi 16'
Timballi	[id.]		Basso Armonia 8'	Bassi Armonici 8'
Bombarde	[id.]		[annullato]	Bombarda 16'
Timpanone	[id.]		[annullato]	[non ripristinato]
	Rullo		[annullato]	[non ripristinato]
	Sistro cinese		[annullato]	[non ripristinato]
	Grancassa		[annullato]	[non ripristinato]

Organo Eco				
Serassi 1821	Silvera 1843	Guidetti 1866	Dal Molin 1922	Marzi 1999
[predisposizione della meccanica]	[nessun intervento]	Principale b. 8'	Principale 8'	Principale b. 8'
		Principale s. 8'	[accorpato]	Principale s. 8'
		Ottava b. 4'	Ottava 4'	Ottava b. 4'
		Ottava s. 4'	[accorpato]	Ottava s. 4'
		XV	XV	XV
		XIX	XIX	XIX
		XXII	XXII	XXII
		XXVI	XXVI	XXVI
		Flauto s. 8'	Bordone s. 8'	Bordone s. 8'
		Flauto in VIII	Flauto inglese	Flauto in VIII
		Viola b. 4'	Viola Gamba 8'	Viola b. 4'
		Cornetto II	Violino I	Violino s. 8' I
			Violino II	Violino s. 8' II
		Cornetto I	[annullato]	Cornetto (2 file)
		Violoncello 8'	Voce Corale 8'	Voce Corale 8'
Voce umana	Voce Flebile 8'	Voce Flebile s. 8'		



APPENDICE – DOCUMENTI

I A. P. Cavaglià, *Libro II degli Ordinati di Babilone*, p. non num., 1779

delibera per il trasporto dell'organo della Chiesa Parrocchiale

Testimoniali d'ordinato

L'Anno del Signore mille settecento settanta nove, ed alli vent' uno del mese di Dicembre, in Cavaglià, e nella sagristia della Chiesa della Madonna delle Grazie, ove suolesi adunare la Veneranda Congregazione Amministratrice di detta presente Chiesa, e di quella della Madonna di Babilone, come prevj li avvisi, e solito segno di campana, si è di mandato dell' Illustrissimo, e reverendissimo Sig. Avvocato Giuseppe Bocchiardj, Canonico della Cattedrale di Biella, e Vicario Generale di questa Diocesi, si è ivi convocata, e raunata la Congregazione sudetta in cui sonovi intervenuti li Sottoscritti Sigg. Prefetto, ed Ufficiali, eccedenti di granlonga le due delle tre parti, per mezzo della quale gl'affari, ed interessi d' ambe le sudette Chiese soglionsi trattare, e risolvere, asistente pure il Molto Illustre e Molto Reverendo Preposto di questa Parochiale d. Giann' Andrea Galliarj.

Nella quale adunanza proppone il prefato Sig. Vicario Generale essersi determinato da questa Comunità di divenire alla ricostruzione d' una nuova Chiesa Parochiale stante la notoria angustà della presentanea non atta a capire la metà del Popolo, con essere ad un tal oggetto riccorsa a S. S. Reali, ed ottenute Regie Patenti di permissione in data delli 5 or scorso ottobre, per approfittare anche del legato egregio di lire Cinquantamila per detta ricostruzione fatto dall' or fù Sig. Canonico, e teologo d. Giovanni Battista Boverio, con essersi anche la presente Illustrissima S. degnata d' approvare il disegno a dette Regie Patenti unito; Chepperò essendo di tuta convenienza, ed equità che le Chiese figliali del presente luogo concorrano pure per la riedificazione della Chiesa principale, e Madre delle altre, per non potersi meglio applicare li redditi, e proventi d' esse Chiese figliali, si persuade che anche questa Amministrazione sul rifleso del vantaggio Pubblico, e del maggior decoro della Casa di Dio, sarà anche per contribuire ad un fine ed oggetto così privilegiato, tanto sul fondo esistente, quanto sulli redditi annuali durante un decennio prossimo.

Inoltre siccome nella Chiesa della Madonna di Babilone non si rittrova alcun organo che pur sarebbe decente per le fonzioni che in essa si fanno, e massime nel giorno della Natività di Maria Vergine d' essa principale e Protettrice di questo luogo, si avrebbe ora un' occasione opportuna per far trasportare in essa Chiesa ed ivi stabilmente rifare l' organo, che esiste presentemente nella Chiesa Parochiale che deve demolirsi, giacché nella nuova

erigenda non sarebbe più adattato, e che per parte di questa Comunità, e degl' Amministratori della Parochiale se ne sarebbe fatta di tal organo l' esibizione, comprensivamente alla stessa tribuna, che potrà benissimo adattarsi in detta Chiesa, mediante che, venendo il caso della riposizione, e provvista d' un altro Organo nella nuova Parochiale, venga da quest' Amministrazione corrisposto almeno la somma di lire mila, quali appunto furono donata dal sudetto fù Sig. teologo e Canonico Boverio per convertire come sono state convertite nella formazione di detto Organo, sebbene siasi dalla Comunità di questo luogo dovuto per ridurre tal opera a compimento come si trova aggiognere altra somma riguardevole; chiede impertanto risolversi sovra dette proposizioni.

Quanto sovra udito, e ben considerato da quest' Amministrazione, come trattasi d' una causa si privilegiata, e giusta, qual si è quella di curare la magiore Gloria di Dio, ed il decoro della di lui Casa in terra, dovendo tali riflessi portare in ognuno il più impegnato interessamento, quindi è che ha ben volentieri determinato come determina di concorrere alla ricostruzione di detta nuova chiesa Parochiale; a tale effetto ha assegnato ed assegna sul Fondo attualmente esistente la somma di lire duemilla, quali ha mandato, e manda all' Infrascritto Sig. Teologo di sborsarle a tutta evenienza a mani della Persona, che verrà destinata da chi resta incaricato per l' esecuzione di dette Regie Patenti: Come pure altre lire quattrocento annue sovra li redditi, e proventi annuali durante un decennio, che manda pure sborsarsi a mani di detta Persona destinanda, per essersi riconosciuto dai libri d' amministrazione potersi dette somme senza discapito di detta Chiesa, ne ritardo all' adempimento de pesi e spese ordinarie applicare; con riserva eziandio di fare maggiori sovvenzioni all' oggetto di fabbrica, qualora nel decorso d' essa le forze d' essa Chiesa il permettano; In cui proposito, oltre alla sudetta lire duemilla assegnata sul fondo presentaneo, ceda anche sin d' ora all' opera sudetta le lire centocinquanta dovuta dalla Comunità in prezzo del sito occupato a conto della Chiesa di Babilone pel nuovo Cimitero ivi collocato da pochi anni.

E rispetto all' Organo gradisca questa Congregazione l' esibizione come avanti fattale comprensivamente alla Tribuna ossia Orchestra, ed ha mandato, e manda quello trasportarsi, e collocarsi in detta Chiesa di Babilone deputando per ciò eseguire Li Sigg. Prefetto Ignazio Salino e tesoriere Giacomo Antonio Nerva; ~~affermandosi di contribuire poi le lire Milla sovra proposte per la formazione d' un nuovo Organo addatato alla nuova chiesa Parochiale costruenda, allorché questa sarà terminata, ed intieramente stabilita, e dipinta, e del tutto Testimoniali~~ Riservandosi quando la Comunità sarà in stato di far costruire un nuovo Organo per la nuova Chiesa Parochiale di dimostrare egualmente in questa circostanza come in altre la propensione di questa Congregazione per detta nuova Chiesa se e come le forze potranno permetterlo.

Andrea Galliari Preposto

Ignazio Salino

Violetta di Piverone

Giacomo Antonio Nerva

Priore Maurizio Lodovico Rondolinis

Giacomo Antonio Rondolino

Pietro Giovanni Salino

segno di ✝ Giovanni Antonio Carletto

Giuseppe Agostino Violetta

Giuseppe Ambrosio

Cerusico Giovanni Sandigliano

Felice Antonio Boschono Ufficiale e Cancelliere

Visto il sovrascritto ordinato con intervento nostro sotto il giorno d'oggi seguito il medemo s'approva, e si manda eseguire. Dato Cavaglià li 21 dicembre 1779. Canonico Giuseppe Bochiardi Vicario Generale

G. Perino Cancelliere assistente

II A. P. Cavaglià, *Fasc. dell'organo*, busta I n. 1, 1780

spese per il trasporto dell'organo a Babilone

Notta della spesa fatta dalla Congregazione della Chiesa delle Grazie, Babilone, per il trasporto del organo dalla Chiesa Parochiale, a quella di Babilone, ed altro appare nel anno 1780.

Primo pagato alli mastri falignami Giovanni Battista, e Steffano Nerva per aver disfatto l'organo, ed orchestra in detta Parochiale, e trasportato provisionalmente nel Palazzo del Sig. Marchese	£.	10	
Per Boscamì ed asso provisti per la formazione del orchestra			
per un trave provisto in Salussola per le me[n]sole pagato	£.	10	
per altro trave comperato da Francesco Ripa per dette mesole	£.	9	
per altri due travi comperati dal mastro Felice Machieraldo per dette mesole	£.	14	
per due rame proviste pagato	£.	4	
Per asso di Rovere ad uso del orchestra provisti in Salossola piedi N° 280. a soldi 2:6 cadun piede et £. 2: di condotta in tutto pagato	£.	37	
Per asso d'albero provisto ad uso di detta orchestra piedi N° 226:4 a soldi 2 cadun piede pagato	£.	22	13
Per asso di noce provisto per la formazione della portina del campanile, e ristaurazione delle cornici delle sedie del choro piedi N. 30 a soldi 4	£.	6	
Più pagato alli mastri da muro fratelli Mocafigo e Compagni per il piantamento delle mesole per la formazione dell'orchestra	£.	10	
Più pagato al mastro faligname per la formazione di detta orchestra come da comunicazione col medemo fatta	£.	100	
Più al sudetto mastro Machiaraldo per altri travagli dal medemo fatti fuori del obliigo del orchestra come da sua lista che si acoda in	£.	22	
	£.	244	13
Più pagato alli sudetti mastri da muro fratelli Mocafigo per giornate N° 11 da mastro et sej da garzone à fare diversi travaglji nella detta chiesa di Babilone	£.	14	
per rubi sej Gesso provisto ad uso sudetto a soldi 6 caduno	£.	1	16
Più pagato alli organari fatti venire a mettere in opera l'organo. cioe li Fratelli Ragozzi della Colma in Valle di Sesia	£.	76	
Più per una pelle suatto provista per l'aggiustamento de mantisi	£.	1	12 6

Più pagato per il Sig. Antonio Rodda per le vetrate formate nuove e rapezzate in detta chiesa di Babilone per sua fattura come da lista	£.	26		
Più pagato al seragliere Gasparo Azario per le ferramente fatte attorno l'orchestra portine della medesima, quella del campanile ed altre fatture come da sua lista	£.	31		
Più al mercante di ferro Michele Nicoletto per chioderia e brocche soministrate al mastro Machiaraldo ad uso della formazione della cantoria	£.	7	10	
Più pagato al fabro Giuseppe Salino per travaglio fatto di ferramenta a sudetta cantoria come da sua lista	£.	9		
Totale	£.	401	11	6

[foglio di appunti allegato]

[recto]

Sono lire ondecì soldi due che infrascritto ha ricevuto dal Sig. Nerva le quali lire sudette sono per N. cento ondecì ^{pie di} assi dalbera da me venduti per compire lorchestra della Chiesa di babilone ed avendoli patuite a lire dieci cadun cento col mastro Machiaraldo quitto il sudetto et chi spetti in fede Cavaglià

li 19. Marzo 1780.

Antonio Rodda

[verso]

1781. al 17. novembre al custode di Babilone libre due oncie sette oglio di noce et libre una e mezza cera per le messe	£.	1		
detto 20. novembre al Sig. Ragozzo organaro per l'aggiustamento del organo stato rovinato dalli toppi	£.	31	10	
per otturare li buchi per l'impedimento di detti toppi	£.			
al mastro da bosco Stefano Nerva per assi formati per l'impedimento come sopra tra asso e fattura	£.			
al seragliere Gasparo Azario per quatro patte di ferro et rubi due gesso per simil opera	£.	2	15	
Per pelle suatto provista per l'aggiustamento de mantici	£.	12	6	
Al Custode per sua assistenza al organaro	£.	1		
1782. detto 18 febbraio per la chiesa delle Grazie libre 3:9 cera				
detto 9 Marzo per la chiesa di Babilone rimesso al custode libre 2: cera				

III A. P. Cavaglià, *Libro II degli Ordinati di Babilone*, p. non num., 1794

restituzione dell'organo alla Chiesa Parrocchiale

8 dicembre 1794.

In quale adunanza rappresenta il Sig. Prevosto della Chiesa Parrocchiale di questo luogo siccome con ordinato 21 dicembre 1779. di questa Congregazione non si è dissentito, che si trasportasse l'organo esistente nella già Vecchia, e distrutta chiesa Parrocchiale nella Chiesa della Santissima Vergine di Babilone in occasione della formazione della nuova

Chiesa Parocchiale, stanteché non trovatosi luogo capace per la riposizione del sudetto Organo, essere in ora venuto il caso, che potrebbe detto Organo ~~essere~~ inservire alla presentanea nuova Chiesa Parocchiale, e che vi sarebbe tutta la speranza, che i particolari di questo Pubblico concorressero al supplemento di quanto vi può mancare per renderlo capace di detta chiesa, e perché la medema stante le gravi spese avute per la costruzione di essa non sarebbe in situazione di provvederse altro, e che per altra parte l'organo nella Chiesa in cui attualmente si trova, deperisce perche occorre di raro che del medemo si servano perche raramente nella medema chiesa si fanno fonzioni; Perciò nel proporre quanto sovra per nome di tutto il Popolo, fa presente a questa Congregazione, che sarebbe spediante, che tal organo si trasportasse di nuovo nella chiesa Parocchiale, daché oltre al servirsene provvisionalmente se ne potrebbe col tempo sperare, che coll'ajuto de' Sigg. Particolari si rendesse il medemo della capacità necessaria alla Chiesa sudetta.

Quanto sovra udito dalli sudetti, ed infrascritti Sigg. Ufficiali di questa Amministrazione non si dissente in vista massime, che da Persone perite, che recentemente si portarono a visitare detto organo, hanno le medeme assicurato ~~che col lungo trascorso di tempo, il medemo avrebbe~~ molto depresso col non uso fatto del medemo, e che continuando a rimanere nella detta chiesa si renderebbe di poco, e niun valore, venga il medemo trasportato nella nuova Chiesa Parocchiale, con che però nel caso che o la Comunità, o altri Particolari benefattori intendessero di formare altro nuovo Organo nella Chiesa Parocchiale debba il medemo restituirsi ove attualmente il medemo si trova a spese presenti tutte della Chiesa Parocchiale.

Indi il Prefetto della presente Congregazione, Sig. Ignazio Salino fa presente che colla morte occorsa del Giovanni Antonio Carletto Ufficiale da suo vivente di questa Congregazione è necessario, che si devenga alla nomina d'altro soggetto in surrogazione del medemo e per lui non stare.

E li sudetti Ufficiali qui si come avanti sottoscritti congregati riconoscendo giacché giusta la sovra fatta istanza hanno concordemente elletto, e nominato, come col presente elleggono, e nominano per Ufficiale della presente Congregazione il Sig. Giuseppe fu Bartolomeo Carletto, e Testimoniali.

Carlo Antonietti Preposto

Ignazio Salino Prefetto

Giuseppe Agostino Violetta

Giuseppe Ambrosio

Antonio Giuseppe Salino

Giovanni Sandigliano

Gaspare Vercellone

Giuseppe Maria Olgiati

Maestro Giovanni Bogino Cancelliere scrivente

IV A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta F n. 0, 1816

perorazione di Giovanni Antonio Carletto

Ai Sigg. Amministratori della Chiesa Parocchiale del Borgo di Cavaglià

Rappresenta il sottoscritto Giovanni Antonio Carletto di questo Borgo aver esso e richiesto di diversi membri di questa congregazione fà li quali l'illustrissimo Prevosto, Gaspare

Vercellone, Giuseppe Violetta, medico Michele Rondolino, ed altri, da venti, e più anni a questa parte prestatò li suoi servizi col suono dell'organo nelle funzioni festive di questa chiesa Parrocchiale con promessa di una gratificazione da incontrarsi secondo il dire di medesimi sugli interessi annuali che l'esponente avrebbe dovuto pagare alla Congregazione dell'opera pia Vercellone sul capitale da esso tenuto, colla quale si sarebbe fatto l'incontro da questa Congregazione, motivo per cui l'esponente apoggiato a tale lusinga non si era curato negli anni passati né di pagare gl'interessi che gli correvano, quali non gli venivano neppur dimandati, né di chiedere la gratificazione promessale perché persuaso che forse fosse fatto l'incontro. Ora l'esponente si trova con sua sorpresa sovracarico d'una somma esorbitante d'accumulati interessi verso la detta opera pia vercellone, che è assolutamente impossibilitato di pagare a meno di privarsi intieramente dei mezzi di sussistenza per la sua famiglia, la quale geme già purtroppo senza questo nuovo incidente; osa perciò l'esponente d'aver ricorso alle Signorie Loro.

Supplicandole di prendere in considerazione le circostanze deplorabili dell'esponente, e li servizi resi pendenti venti, e più anni come sovra, e di accordarle quella gratificazione che il ricorrente osa sperare nella saviezza loro, la quale, sebbene in necessità di tutto, sin d'ora la uole alla detta opera pia vercellone in sconto degli arretrati da lui dovuti, dei quali stante la promessa sudetta si credeva liberato da detta.

Grazie, Antonio Carletto

La Congregazione della chiesa con suo ordinato delli 28. corrente Gennajo ha deliberato di accordare all'esponente Antonio Carletto franchi cento a titolo di gratificazione per aver suonato l'organo negli anni ^{scorsi}, senza che siasi stato corrisposto verun stipendio per ciò dalla Communità. Come si praticò sempre per l'addietro attesa la sospensione d'esso stipendio ordinata dal Governo Francese, esprimendo la detta Congregazione dispiacere di non poter accordare maggior gratificazione attesa la difficoltà somma che si incontra nella esazione de' redditi della chiesa.

Cavaglià li 28. Gennajo 1816.

Lorenzo Salino tesoriere d'ordine della Congregazione

Dichiaro io sottoscritto d'aver ricevuto dal Sig. Lorenzo Salino tesoriere della Congregazione della Chiesa franchi cento, quali sono per le cause sovra espresse, e come meglio si può riconoscere dall'ordinato delli 28. gennajo 1816. epperò quitto per detti Franchi cento il detto Sig. Salino, e chi spetti. Cavaglià li 31. Marzo 1816.

Antonio Carletto

V A. P. Cavaglià, *Libro II degli Ordinati*, p. non num., 1819
vendita dell'organo

L'anno del Signore mille ottocento diecinove, ed alli trent'uno di ottobre in Cavaglià e nella solita sala [...]

[segue elenco dei presenti e un verbale di surrogazione di tre membri, uno dimissionario, due defunti; il verbale viene firmato e vengono invitati i nuovi membri a partecipare alla seconda parte]

E quindi continuando la seduta della Sudetta Amministrazione si sono fatti pervenire li rispettivi avvisi alli Sigg. Membri eletti per compire il numero del Corpo componente l'Amministrazione, i quali in adesione al desiderio de' Sigg. sovra congregati hanno di buon grado accettato l'onorevole incarico di Membri della presente Congregazione nella rispettiva loro qualità desiderosi anch'essi di poter continuare al vantaggio della Chiesa, sottoscrivendosi cogli altri Amministratori. E successivamente il Sig. Prevosto propone di deliberare sull'offerta fatta per la vendita ~~fatta~~ dell'organo già esistente nella Chiesa Parrocchiale a beneficio dell'Oratorio di San Filippo in Biella nel prezzo di lire cinquecento cinquanta da pagarsi in due rate; sovra del che hanno tutti concordi accettata tale offerta mandando perciò al Sig. Tesoriere della Chiesa di ritirare la sudetta somma con ritenerla in fondo per convertirla a suo tempo nel concorso di pagamento per la provvista di altro organo, ed in conferma si sono sottoscritti

Carlo Antonietti prevosto e Vicario Foraneo

Pietro Giovanni Salino

F. Rondolino

Giovanni Pietro Dionisotti

canonico Alberto Sandigliano

canonico Giovanni Boerio

Giovanni Battista Rondello

Giovanni Boschetto

Giacomo Nicoletto

VI A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta A n. 11, 1819

spese per la cantoria e la cassa dell'organo

Nota delle spese fatte ad uso della tribuna e casia dorgo
nella parochia nella parochia di cavalià 1819

primo asse di albera piedi 3167 a soldi 3 al piede	£.	475	1
più asse di albreore di pesare oncie 1 ¼ a soldi 4 al piede piedi 850	£.	170	
più asse di noce comune piedi 470 a soldi 6	£.	141	
più steppe per il socolo e ponlatamento [!] della tribuna	£.	906	
più n° 2 steppe di longhezza piedi 16 pagati	£.	13	
più n° per 60 per le lesene socolo chapitello cascata a soldi 6 al piede	£.	18	
più n° 2 steppe per il sostenimento di modioni	£.	10	
più n° 4 travetti per i piantoni a £. 1:10 caduno	£.	6	
più broche chiodi in piu volte pagate	£.	32	
più colla livre 10 a soldi 15 caduna	£.	7	10
più pagato al muratore per giornate 9: ² / ₃ a £. 1:15	£.	16	17
più pagato per il torno del ridò	£.	2	
	£.	316	7
Più aggiunta di assi d'albera piedi 213. a 3.	£.	32	
Totale avere	£.	348	7
Più per fattura	£.	1100	
	£.	1448	7

Li 3 Agosto 1819 Pagato a conto £. 80	£.	<u>80</u>	
	£.	1368	7
Rimane ⁵⁷ in credito il Mastro Giovanni Godone di lire, milletrecento sessant'otto, di cui, cento sessant'otto verranno pagate entro breve termine, e le restanti lire millecento si pagheranno entro l'anno 1820. Cavaglià li 3 Agosto 1819. Lorenzo Salino Tesoriere			
Dico	£.	1368.7	
Li 21, Giugno 1820. pago a conto		<u>168.7</u>	
restano		1200.0	
Aver Mastro Godone per opere fatte per conto dell'Ospizio come infra ⁵⁸			
Cioè un bosco di noce ed albero	£.	160	
Inferro	£.	43	18
Condotte a bovani	£.	9	
Fattura di tutte le scansie, ed armari nella bottega	£.	<u>60</u>	
1820. Totale	£.	272	18
Pagate aconto a tutti li 13 Marzo	£.	<u>132</u>	<u>10</u>
Resta creditore di	£.	120	8
Pagato a conto	£.	<u>50</u>	
Restano	£.	70	8
Pagate per saldo			
Avere come retro per la Chiesa ⁵⁹	£.	1200	
Ricevuti prima d'ora	£.	205	
15 Gennajo 1821		<u>300</u>	
		<u>505</u>	
Rimane creditore Mastro Godone	£.	695	
Più per lavori posteriori fatti Cassia dell'Organo	£.	<u>36</u>	
Totale Avere	£.	731	
Cavaglià li 15. Gennajo 1821. Salino Tesoriere	£.		
Li 7. Febbrajo 1821. Pagato a conto	£.	<u>333</u>	
Restano	£.	398	
13. Aprile acconto	£.	100	
16. Giugno		<u>150</u>	
			<u>250</u>
108.			148
13.13			
<u>3.5</u>			
148.0			

? _____

⁵⁷ aggiunta in calce del foglio; scrittura di Lorenzo Salino.

⁵⁸ f. 1v: la parte riguardante l'Ospizio, di mano di Giovanni Godone, risulta cancellata.

⁵⁹ f. 2r: scrittura di Lorenzo Salino.

VII A. P. Cavaglià, *Fasc. dell'organo*, busta A n. 15a, 1819

elenco offerenti per l'organo

Desiderosi noi Sottoscritti, e sottosignati di far costruire un Organo nella Chiesa Parrocchiale di questo Borgo proporzionato alla medesima, ci obblighiamo, e sottomettiamo a modo, e forma de' Debitori Fiscali, e Camerali di corrispondere a favore della detta Chiesa, ed a mani del Sig. Tesoriere di essa la Somma rispettivamente annotata, ed emarginata a fronte della nostra signature, per anni cinque, e pagabile in cadun anno un quinto per anno, cioè la prima rata fra tutto il prossimo Dicembre, e le rimanenti quattro rate fra tutto Dicembre dell'anno 1823. senza interruzione alcuna, ogni opposizione, ed eccezione cessante, e sotto l'ipoteca generale de' nostri beni presenti, e futuri in forma fiscale, e Camerale; con che per parte dell'Amministrazione di detta Chiesa si faccia costruire un organo proporzionato, e fabbricato da valente fabbricatore, che tale è la nostra intenzione, volendo, che la presente sii obbligatoria in giudizio, e fuori a caduno per la somma risultante a fronte della nostra signature.

Datto. Cavaglià li due Agosto mille otto cento dieci nove.

[seguono le firme degli offerenti, abitanti in Cantone Maggiore, con l'indicazione dell'impegno quinquennale per un totale di lire 3053 più un elenco aggiuntivo senza totale per lire 994 e soldi 15 – le offerte più consistenti sono: L. 500, contessa Olgiati; 200, nobildonna Teresa Benedetti; 150, parroco Carlo Antonietti]

VIII A. P. Cavaglià, *Fasc. dell'organo*, busta A n. 2a, 1820

capitolazione con Ferdinando Serassi

Per la presente Privata scrittura, fatta per doppio, alla quale le parti infrascritte, accordano equal forza di pubblico atto Legale, si Dichiara come li Signori D. Carlo Antonietti Prevosto, misuratore Giovanni Battista Rondello, Giacomo Nicoletto, Giovanni Boschetto, Notajo Pietro Giovanni Salino, Canonico, ed Avvocato Alberto Sandigliano, e Canonico D. Giovanni Boerio, Amministratori della Chiesa Parrocchiale del presente Borgo di Cavaglià, per una parte; E li Signori fratelli Serassi di Bergamo, ben noti fabbricatori di Organi, Rappresentati dal di loro fratello Ferdinando., come da atto di Procura delli otto Gennajo corrente anno, in atti di Antonio Gasparino pubblico Notajo per l'altra parte, hanno Convenuto, ed accordano quanto segue.

Li nominati Sigg. fratelli Serassi, promettono, e si obbligano di fabbricare un'Organo del tutto nuovo, da servire, e collocarsi nella sudetta Chiesa di Cavaglià, in tutto, e per tutto della grandezza, e numero di Canne, e registri come al prospetto scritto da esso Sig. Serassi, che rilascia in mano de' Prefatti Sigg. Amministratori, con l'aggiunta dei seguenti patti, e condizioni, cioè

Primo. Tale Organo dovrà essere posto in opera entro il mese di maggio del Venturo Anno mille otto cento vent'uno, ed anche prima se sarà fattibile, salvo disgrazie impensate di malattie, che il Cielo li tengano lontani.

2°. Le Opere tutte di Condotta d'esso Organo da Bergamo a Cavaglià, saranno a carico degli Artefici Serassi, ad esclusione de' dazi d'entrata, quali s'intendano a carico de' Sigg. Amministratori.

3°. Verrà provvisto Gratis da' Sigg. Amministratori la Cibaria alli fratelli Serassi, e saranno tenuti somministrare anche l'alloggio a' suoi Collaboratori, non che la lingerie da letto, e da tavola, ed utensili da Cucina, come pure un'uomo per l'Alzamento de' Mantici.

4°. Tutti li Viaggi, che dovranno farsi, non cadranno in modo veruno, a carico della Congregazione, ma bensì tutti a spese de' fabbricatori.

5°. Tale Organo sarà sottoposto alla verificaione degli apoggi da persona perita per la prova de' stagni, e materiali prescritti nel Piano medesimo.

6°. Sarà facoltativo alli Sigg. Amministratori, di sottomettere l'Organo medesimo subito finito, alla Collaudazione del Perito, che verrà da essi prescelto, notando, che essi Serassi si obbligano alla manutenzione di detta Opera, pendente un'Anno intero, salvo ne' casi fortuiti de' ladri, fulmini, Polvere, ed Acqua.

7°. Tutte le spese che occorreranno per la boscamenta accessoria, e mettitura in Opera d'esso, entro la Cassa per il Piantamento Generale di tutto l'Organo, non che la somministrazione de' Castelli per i mantici, e sommieri, e qualunque riadattamento, e rinnovazione della Cantoria, taglio de' muri, e resazione di essi, saranno a carico de' prefatti Sigg. Amministratori.

8°. Il prezzo Convenuto dalle parti infrascritte, si è concordamente stabilito in franchi nove milla, al Corso di Italia, e non del Piemonte, pagabili da essi in Vercelli in persona, che verrà da essi Sigg. Serassi indicata legalmente senza alcuna Contradizione, in tante valute d'Oro, e d'Argento di Giusto peso, escluso qualunque Carta Monetaria, che potesse insorgere nelle seguenti eguali rate cioè

La Prima nell'atto della sottoscrizione della presente Scrittura, in via d'Anticipazione, mediante quittance di caduna somma, che sarà pagata in franchi mille cinque cento dico

franchi 1500.

La seconda entro un'Anno dopo la prima cioè pagabile detta seconda rata all'epoca, in cui sarà terminato, e posto in opera l'organo sudetto, restando per le altre rate l'epoca fissata di anno in anno terminando col mese di Gennajo di ciaschedun di esso

1500.

La terza un'Anno dopo la seconda

1500.

La Quarta un'Anno dopo la Terza

1500.

La Quinta un'Anno dopo la quarta

1500.

La Sesta, ed Ultima un'Anno dopo la quinta

1500.

Totale franchi Nove Milla dico

franchi 9000.

E così terminato il totale pagamento entro l'Anno mille otto cento Venti Cinque, od al più tardi entro Gennajo mille otto cento Venti Sei.

Col Patto appresso, che mancando li Sigg. Amministratori al pronto pagamento nelle di sopra prescritte Epoche, dovranno corrispondere il rispettivo interesse del Sei per Cento in ragione di Anno, dall'epoca della scadenza, sino all'eseguito pagamento.

9°, ed ultimo Capitolo. Si dichiara, che tutto quanto dipende per l'Ottima Costruzione di detto organo, si promette dalli Sigg. fratelli Serassi, della Città di Bergamo d'eseguire, e dare l'Opera in tutte le sue parti alla maggiore possibile perfezione, sott'Obbligo, e Constituto possessorio de' loro beni, e ragioni, presenti, e futuri in Bergamo, ed altrove, e quanto a detti Sigg. Amministratori di detta Chiesa Parrocchiale di Cavaglià, di pagare a suo debito tempo le dette rate, prezzo di detto Organo, ogni opposizione, ed eccezione cessante, de' rispettivi beni di detta Chiesa, in forma fiscale, e Camerale, Restandi il medesimo Organo di Garanzia alli Prefatti Sig. Amministratori ^{Serassi}, Rittenendo, che qualora la

presente dovesse essere prodotta in Giudicio, le spese tutte ordinarie, e straordinarie, e di Registro, saranno a carico della parte, che sarà mancante.

Fatta per doppio Originale, di quali uno venne ritenuto dalli prefatti Sigg. Amministratori, e l'altro dalli sudetti Sigg. fratelli Serassi.

E per Validità le parti si sono firmate di proprio pugno, e Carattere.

Dato Cavaglià il Primo febbrajo milleottocento Venti.

Carlo Antonietti prevosto e Vicario Foraneo

Giovanni Battista Rondello

Giacomo Nicoletto

giovani boschetto

pietro giovanni Salino

Canonico Sandigliano Alberto

canonico Giovanni Boerio

~~giacomo cop~~

Per li Fratelli Serassi Ferdinando fratello con procura

giacomo coppo testimonio

Spirito Oggero Testimonio

IX A. P. Cavaglià, *Fasc. dell'organo*, busta A n. 2b, 1820

specifiche tecniche dell'organo

Prospetto di un Organo grandioso che li Fratelli Serassi à porre nella Parrocchiale Chiesa di Cavaglià come da scrittura del giorno primo Febbrajo mille ottocento venti 1820.

Registri	Numero delle Canne
1 Principale Bassi di lunghezza di 16 Piedi armonici tutto di legno, ad eccezione di numero cinque che saranno di stagno finissimo di lunghezza di 12 piedi ché si appellano F. G. A. B. ^a B. ⁱ in tutto canne	24
2 Principale Soprani di stagno di 16 piedi di seguito al suddetto a compimento di tutta la Tastiera	32
3 Principale Primo Bassi di otto piedi Reali di stagno finissimo parte a compimento della facciata	24
4 Principale Primo Soprani di stagno	32
5 Principale Secondo Bassi le prime dodici di legno il rimanente di stagno	24
6 Principale Secondo Soprani	32
7 Ottava Bassi di stagno	24
8 Ottava Soprani di stagno	32
9 Duodecima di piombo mista col 40. per cento di stagno, e simile a quelli che non ^{vengono} denominati ne di stagno e ne di legno	56
10 Quinta Decima	56
11 Decima Nona	56
12 Vigesima Seconda	56
13 Vigesima Seconda duplicata	56
	<hr/>
	[fine di p. 1] segue n° 504
	Somma retro Canne n° <u>504</u>

14	Vigesima Sesta	56
15	Vigesima Nona	56
16	Vigesima Nona duplicata	56
17	Trigesima terza	56
18	Trigesima Sesta	56
19	Cometto Primo a due canne per tasto di stagno	64
20	Cometto Secondo come sopra	64
21	Fagotti Bassi Reali a lingua di stagno	24
22	Trombe Soprani di stagno a lingua	32
23	Claroni ne' Bassi di stagno a lingua	24
24	Oboè di stagno a lingua Soprani	32
25	Viola ne' Bassi di stagno	24
26	Flauto Traversiere, ossia Flutta di stagno	32
27	Corni di Tuba dolci di lunghezza del Principale di 16. piedi Soprani; li primi 12 saranno di legno il rimanente di stagno	32
28	Flauto in Ottava le prime 12. suoneranno l'Ottava	44
29	Flagioletto ne' Bassi ad uso di banda militare	24
30	Ottavino Soprano	32
31	Voce Umana	32
32	Campanini di Bronzo ben accordati all'organo	32
33	Contrabassi, con i suoi rinforsi ossia ottave	18
34	Timballi in tutti i Tuoni, e semintoni	13
35	Timpanone all'ultimo pedale con quattro Contrabassi	4

Canne in tutto n° 1311
[fine di p. 2] segue

Grande Somiero a Vento ed a borsini di particolare nostra inovazione, armato di ottone, e di scielto e ben stagionato legname di noce, suscettibile per i nominati Registri, e per altri sei in caso di aggiunta.

Numero cinque mantici grandi impellati doppiamente cioè d'entro e fuori.

Due Tastature di Tasti 56 di Busso, e di Ebano, una per l'organo maggiore, e l'altra per l'Eco cioè Secondo Organo in caso si risolvessero di ordinarcelo.

Tiratutto moderno di tirare tutti o cadun Registro a piacere del Suonatore.

Pedaliere di Noce, ed ogni altro ordigno necessario per rendere un Organo pronto e perfetto, in tutto le rispettive parti.

Per li Fratelli Serassi Ferdinando fratello con procura

Carlo Antonietti prevosto e Vicario Foraneo

Canonico Alberto Sandigliano

canonico Giovanni Boerio accetto

Giovanni Battista Rondello

Giacomo Nicoletto

giovani boschetto

pietro giovanni Salino

giacomo coppo testimoni

Spirito oggero Testimonio

X A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta A n. 12, 1820

cure ai cavalli dei Serassi

[la parte superiore del foglio è mancante]			£.	<u>25</u>	<u>5</u>
				46	15
Cavallo in assistenza delli Signori Seirazzo fiacura ad un piede davanti per Cibaria ed operazioni al medemo di giorni undeci con remedi a soldi trenta al giorno			£.	16	10
per la ferrata al medemo			£.	3	
per noritura al altro cavallo			£.	0	10
per una mina avena			£.	<u>2</u>	<u>10</u>
Totale			£.	22	10
69. 5	61.15	<u>53.15</u>		<u>46</u>	<u>15</u>
<u>33.15</u>		8		69	5
<u>15.10</u>					

Giacomo Vigliano Manescalco

XI A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta A n. 4, 1821

relazione di collaudo di Giovanni Domenico Perotti

Avendo io sottoscritto Maestro di Cappella Giovanni Domenico Perotti visitato a richiesta delli Sigg. Amministratori della Chiesa Parochiale di Cavaglià l'Organo nuovo fatto nella sudetta dalli Sigg. Fratelli Serassi ed avendo fatto la prova di tutti i registri in particolare in esso organo contenuti e comprensivamente anche del Ripieno, mi trovo obbligato di dichiarare come col presente dichiaro essere il detto Organo fatto secundo le regole dell'Arte ed a norma della seguita capitolazione, ed avere il medesimo i registri perfettamente d'accordo, ed essere stato eseguito secundo l'intelligenza fra i committenti e detti Sigg. Serassi passata, di modo che lo riconosco degno di collaudazione come col presente lo collaudo ed approvo. Fermo però rimanendo il disposto dell'articolo sesto della capitolazione riguardante la manutenzione pendente l'anno a cui si sono essi Serassi obbligati. Cavaglià li 15. ottobre 1821.

Giovanni Domenico Perotti
Maestro di Capella della Metropolitana di Vercelli
e Professore Accademico Filarmonico di Bologna

XII A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta A n. 6, 1824

lett. dei Serassi

Sig. Lorenzo Carissimo! Bergamo li 28 Maggio 1824
In relazione alle ultime sue lettere 2 febbraio e 14. Marzo sembra che dopo molto conteggio la Comunità di Borgomasino si sia finalmente convinta di servirsi della nostra fabbrica per la costruzione del noto Organo, abandonando li vantaggiosi progetti del Sig. Imbroglia. Siccome vorrebbero un organo ad un diprezzo come questo di Cavaglià, così è facile che ella sia anche interpellato del prezzo e del numero de' Registri, e qualità, perciò la preghiamo ad prestarsi si dell'uno che dell'altro, aggiungendo che fummo da lei elogiati e

trattati separatamente dal contratto, siccome c'era intesa coll'atto della scrittura, di cui però non mancheremo esserle sempre grati e riconoscenti.

Le potrà pure significare che le abbiamo cercato tutte le facilitazioni nel prezzo per essere la prima opera, che costruiva in grande, non che per esservi intervenuto l'Amico Sig. Claudio Rama, che però le Bombarde, ed il Corno Inglese furono pagati separatamente, il di cui prezzo era di £. 1040. E vero che noi le abbiamo permesso qualche deduzione, ciò che si deve considerarsi poco che si fece da noi unicamente in suo riguardo per gli infiniti obblighi che le professavamo, per cui se crede può ometter di far cenno di questa particolare diminuzione, siccome sarebbe anche troppo favorita quella Comune di non deviassimo dal prezzo dell'Organo di Cavaglià, dopo che in Fabbrica ci sono cresciuti di prezzo li generi; e la man d'opera.

Sebbene non dubitiamo che ella non mancherà di prestarsi per farci tenere al più presto possibile un'altra convenevole somma, che come ci indico le deve entrare in Cassa in breve tempo, pure non esitiamo dal raccomandarci caldamente sforzati anche dall'impegno di dover sostenere in quest'anno una considerevole spesa per ottenere un grandissimo comodo per la nostra fabbrica dei Organi in una nuova e spaziosissima Casa acquistata l'anno scorso per il prezzo di franchi 35 mila.

Si ricordi in quest'anno di mantenere la promessa fatta di recarsi da noi nella nostra Fiera di Bergamo che ha principio alli 22 di Agosto, e termina alli otto di settembre, ben inteso con la degna Signora Consorte, e Madre per così procurare il piacere della preziosa loro conoscenza al rimanente della nostra Famiglia.

Ci è gratissimo pertanto l'occasione per riverirla distintamente, nel mentre che ci diciamo con perfetta stima ed amicizia

Umilissimi ed Obbligatissimi Servi
Li Fratelli Serassi

P.S. Per sua norma questa fabbrica sarebbe tutt'ora in debito verso di noi salvo errori di £. 3700 più la rata di £. 1500 che scade al primo febbraio 1825. e più l'aggiunta di £. 860 per le Bombarde e Corno Inglese, onde cade che si tratta di una riflessibile somma, la quale ci porterebbe un utile di £. 185: all'anno col solo interesse del 5. per cento.

Siccome abbiamo pregato il Sig. Sindaco di Caluso e Signori Amministratori di procurarci una Cambiale per la rata scaduta in £. 2000 o di spedirci la somma per mezzo della diligenza onde evitare la spesa di un apposito viaggio per l'esigenza della medesima, così siamo da Lei ad informarci secretamente se si potrebbe affidare il mandato che noi teniamo, in caso che ci venisse ricercato anticipatamente, e come dobbiamo contenersi, o se ella colà ha qualche persona sicura di potersi affidare.

Scriviamo oggi al Sig. tesoriere di Viverone perche le paghi £. 1505. a saldo in'oggi Capitale ed Interessi.

XIII A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta A n. 9, 1827
lett. dei Serassi

Sig. Lorenzo Carissimo

Bergamo li 24 febbraio 1827

In pronta risposta alla carissima di Lei lettera 20. del Corente le significiamo che a quest'ora le dovrebbe essere pervenuto il corrispondente confeso delle Lire Lire [!] mille seicento £. 1600. che ci notifica, rilasciato a scarico del sig. Leon Levi di Vercelli ed a di

Lei favore, che esso sig. Levi con tutta puntualità e premura ci fece incassare senza alcuna spesa la corrispondente somma di nostra soddisfazione, quale riteniamo sempre in conto dell'Organo di questa Chiesa Parrocchiale.

Riguardo al prezzo delle nuove aggiunte che si vorrebbero nell'Organo nuovo di Borgomasino oltre il Convenuto, sembrerà certo a Lei che possa essere un poco alterato, se darà un'occhiata all'importo dell'Organo di questa Parrocchiale per il quale trattandosi in allora del primo Organo che si metteva in questo Circondario le abbiamo usato tante facilitazioni; ma siccome in oggi abbiamo una quantità di ricerche, e queste se vorremmo ad un utile maggiore, oltre di che a noi ci vengono di più per la cavezza del giornaliero travaglio, e di alcuni Articoli, che ci sono da qualche tempo aumentati, crediamo che la nostra domanda sia stata onestissima. In ogni modo Ella ha fatto molto bene a risponderle come ci a significato, e di cui gliene siamo molto obbligati; se vi sarà luogo a qualche ribasso, anche per il di lei interessamento lo faremo volentieri, Carissimo Sig. Lorenzo, e ciò per rendere come ci chiede contento e soddisfatto quell'ottimo Sig. Arciprete.

Scrivendo al medesimo le farà pure sapere che faremo ogni sforzo per darle l'Organo terminato nell'Epoca di suo desiderio, ed anzi a tale oggetto abbiamo diggià avanzato il grande Somiero, e quindi occupati seriamente nel lavoro, sebbene occupatissimi in preventivi impegni, e ciò per renderla a chi in questa parte contenta.

L'attendiamo senza alcun fallo nella prossima nostra Fiera colla degnissima Signora Consorte e Madre che a principio alli 22 di agosto. La ringraziamo della somma speditaci, anche pregarla di riverire tanto le prelodate Signore, e figli, passiamo a dichiararsi al solito con stima verace e di lei

Umilissimi ed Obbligatissimi Servi
Li Fratelli Serassi

XIV A. P. Cavaglià, *Libro II degli ordinati*, p. non num., 1838 contenzioso con il Comune per la nomina dell'organista

L'anno del Signore mille ottocento trent'otto alli vent'uno del mese di Maggio, dato ad un per uno ai Sigg. Membri componenti il corpo della venerabile Congregazione Parrocchiale di questo Borgo il solito avviso dal Sagrestano Giuseppe Nicoletto, e dietro la chiamata consueta della Campana sonosi secondo il costume radunati nella Sala Prevostale i sottoscritti componenti l'intero corpo della prefata Amministrazione ad accezione del solo Sig. Canonico d. Alberto Sandigliano, il quale abbenché sempre non meno delli altri invitato da oltre un'anno si astiene dall'intervenire alle occorrenti Congreghe, per deliberare delle cose ed interesse di essa Chiesa amministrata.

In qual consesso questo Sig. Prevosto Canonico Avvocato Teologo d. Antonio Ubertalli Vicario Foraneo presenta ai Sigg. congregati due lettere in data 16 corrente Maggio del Rispettabile Consiglio di questo Comune, diretta la prima a codesta Congregazione, e l'altra al Sig. Giovanni Maria Corona Organista di questa Chiesa Parrocchiale da questa medesima amministrazione nominato con Capitolazione delli vent'un Giugno 1832; L'oggetto di quali lettere consiste nel diffidamento dato a questa Parrocchiale Amministrazione dal prefato Consiglio Comunale essere esso entrato nella deliberazione precisa di voler reintegrarsi nei diritti che asserisce spettargli di piena ragione nella nomina dell'Organista di cui si tratta per conseguenza del Patronato che egli esercita su questa Parrocchiale; e che,

essendo informati detti Sigg. Consiglieri, come proseguono ad asseverare che la Capitolazione coll'attuale Organista cessi col finire dell'andante anno ne partecipano voler essi divenire alla nuova nomina in capo di quel soggetto che sarà ravvisato da loro conveniente a tal'impiego; con espressa intimazione che ogni altra nomina o conferma dell'attuale che possa venir fatta da questa Congregazione sarà considerata come nulla e non avvenuta. Nella lettera poi diretta al Sig. Corona il Consiglio Comunale lo diffida espressamente rimaner esso dismesso dall'impiego di Organista in questa Chiesa Parrocchiale, perché intende esso di divenir ad una nuova nomina come a lui spetta per il prossimo primo genajo chiede maturarse, ^{ed} energicamente risolversi l'emergente. E questi Sigg. Congregati non possono prima di tutto non esprimere la strana sorpresa cagionata loro dalli scritti sutenorizzati nei quali si oltrepassarono tutti i limiti della civil moderazione, e si posero in disparte tutti i riguardi che vanno dovuti scambievolmente ai Corpi tra loro; Non dovendosi tacere che l'intentata dismissione ad un'uffiziale della chiesa del tutto indipendente dal Comunal Consiglio, esclusivamente nominato da questa Congregazione sarebbe troppo oltraggiosa, ed insopportabile sinacco alla medesima se piuttosto non si appresentasse in aspetto di lepidezza e non opportuna facezia.

Ma venendo al merito della cosa i Sigg. Congregati osservano che vana e perniente affondata deve ravvisarsi la pretesa posta in campo dal Comunale Consiglio d'aver esso il diritto alla nomina di cui si tratta per forza del Patronato di questa Parrocchiale che ne' suoi giusti limiti ristretto non si contende competergli; Cioè rapporto alla nomina del Prevosto ed in concorso di questi a quella pure dei due Canonici di prima erezione. Ma che ha mai da fare questo diritto coll'altro? Gli ufficiali pel servizio dell'interno della Chiesa Parrocchiale, e pel maggior decoro e solennità delle sacre funzioni sono sempre, e da nominarsi dal Parroco e suoi Cooamministratori ^{Né v'ha prova di fatto contrario in questa Parocchia}. L'edificio della Chiesa Parrocchiale sia di Patronato Comunale; Ma l'interno della medesima Chiesa dopo la consacrazione della stessa venne in forza del dritto Canonico affidato alla Amministrazione Parrocchiale. L'Organo venne costruito ^{per metà spesa cioè £. 5 mila circa, dei fondi della Chiesa, e per il resto} in grazia d'obbligazioni, e di Tesorizioni dei pii Parocchiani che intendevano donare ed essere liberali verso il Culto, e quindi non verso l'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione Parrocchiale paga ogni anno £. 410 per lo stipendio all'Organista e Tiramantici; e sole £. 80 l'Amministrazione Comunale. Quello che poi finisce per mettere fuori di q[u]esta discussione la esclusiva competenza della detta nomina a favore di questa Congregazione gli è l'antico immemorial possesso in cui ella si trova pacificamente di esercitarla; e quand'anche non si conservi memoria di nomina anteriore a quella del Sig. Pescatore delli 3 febbrajo 1822; Questa basta da se sola a stabilire incontrastabilmente in esso diritto la presente amministrazione per la ragione che a tal epoca e non prima veniva attivato l'Organo presentaneo; che a tal epoca cominciava la Chiesa Parrocchiale ad adossarsi il carico del mentovato stipendio; e che d'allora in poi deveniva essa sempre indipendentemente dal Consiglio Comunale alla Nomina e conferma dei tre individui ^{Pescatore Belguardi} ^{Corona} che da quel tempo si precedevano nell'impiego di Organista in questa Parrocchiale. In fine a maggior comprova di quanto sopra si faccia ricorso dal Comunal Consiglio all'Atto pubblico che per ordine dell'Ufficio d'Intendenza, ed in seguito ad ordinato delli 24 18 novembre 1821 di questa Amministrazione Parrocchiale ebbe a seguire tra le due Amministrazioni, ed in essa riscontrerà i diritti e le competenze circa la nomina dell'Organista competenti alla Congregazione Parrocchiale esclusivamente; nonche

l'obbligazione della Amministrazione Comunale di concorrere nella tenue porzione di stipendio di sopra mentovato pagarsi in £. 80 annue dalla medema.

Convinta da tutto il discorso si sopra questa Congregazione del suo incontrastabile diritto e legittimo possesso di esercire ad esclusione di ogni altro la nomina dell'Organista in questa Parrocchiale decide e delibera non doversi far capo alcuno del diffidamento, e dismissione come sopra intentati farsi dal Consiglio di questo Comune; e di mantenersi virilmente, e quando ne fosse il caso con tutti i mezzi che la legge e la ragione presentano a chi ha per se la giustizia e la buona causa e in tal tempo ha deliberato risponderli alla lettera del Consiglio il cui oggetto si è finqui discusso. E con piena coscienza di se medesimi unanimi si sono sottoscritti.

Canonico Avvocato d. Antonio Ubertalli Prevosto

Notaio Giovanni Bogino

Giacomo Salino

Pietro Antonio Gissi

Giovanni Givone

XV A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta F n. 6, 1840
 perorazione in favore dell'organista Corona

Molto Magnifici Signori

Rappresentano li Dilettanti della Società Musicale ed Armonica di questo Borgo, essersi dal Sig. Corona Organista in questa Parrocchiale avuta tutta la piu possibile Cura per instruire li sudetti Dilettanti in ogni parte del Loro esercizio, sia in suono che in musica, come pure in abbondanza pel canto fermo.

Avere li Ricorrenti per inteso che il sudetto Sig. Corona sia licenziato all'attuale suo esercizio di Organista e per conseguenza in tal modo privato della continuazione di necessaria coltivazione di loro esercizio, ed instruzione per quali immancabilmente vi vorebbero ancora due anni.

Laonde li supplicanti avendo interesse particolare di essere ciascun di loro coltivati nell'esercizio delle rispettive attribuzioni di Suono, e Musica, sono unanimi di avere la continuazione della Scuola di detto Sig. Corona e resterebbe per conseguenza frustanea la fatica, e la spesa sinora sostenuta da ciascuno d'essi nella rispettiva Loro attribuzione, massime per aver concertato e stabilito, di lasciare ogni diritto d'orghesta pendenti due anni, per essere provisti dei necesarj instrumenti che restano ancora in parte a pagarsi e come eziandio in relazione ai vantaggi, che possono godere continuando sotto l'instruzione dello stesso Maestro al cui oggetto essi accorrono alle Signorie Loro Molto Magnifiche.

Supplicandole degnarsi di accordare alli esponenti la soddisfazione di vedersi diretti nella loro parziale esistenza dallo stesso sogetto, che ha dato loro inizio, sul di cui piede credono col loro buon animo di sempre perfezionarsi, lo che non possono sperarsi da un nuovo istruttore sia per abilità, che per affetti, o confidenza, come così si riferiscono

Li supplicanti

zərbola antonio tenore primo

Nerva gioanni tenore

Ripa Pietro basso cantante

paulo Nicoletto violino primo

perotto ignazio violino secondo
Boschetti Bartolomeo violino secondo
Ripa Giuseppe flauto primo
ripa francesco flauto secondo
salino Gioachino di Giovanni clarinetto primo
Givone Giacomo Clarinetto Secondo
Perotti Giovanni Clarinetto Secondo
Lesca Giovanni tromba prima
Salino Giacomo tromba seconda
Garzone Michelle trombone
bernardo retegno agente del suffragio
Ripa francesco Canto fermo
Piana Giovanni Dilettanti
Rolando Fedele canto fermo

XVI A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta A n. 10, 1842
lett. di Giacomo Serassi

Illustre e Reverendissimo Signore

Atteso li molti impegni di cui siamo caricati, per due anni non possiamo assolutamente assumerne altri. Può Ella immaginare quanto volentieri rimeteressimo nel primiero stato di perfessione l'Organo di codesta Parrocchiale trattandosi di opera già da noi costrutta. Se avesse a ricorrere ad altri Artisti ci raccomandiamo assai di procurare una buona scelta, dacché guai se le toccasse qualcuno dei molti Guastamestieri, pover'Organo sarebbe per sempre, ed irreparabilmente rovinato. Alcuni credono che trattandosi di semplice pulitura possa esser facile a tutti, ma ho quanto s'ingannano! Devesi per necessità rintonare tutte o quasi le Canne, e dall'intuonazione dipende appunto il risultato di simili opere. Per carità stii bene all'erta, per non avere a pentirsi, e per non recare anche alli autori dell'Organo stesso que' dispiaceri che pur troppo dovettero soffrire in altre consimili circostanze.

Aggradiremo assaissimo conoscere le successive sagge di Lei deliberazioni ed inperanto con stima e considerazione ci dichiariamo

Bergamo li 22 Gennajo 1842

Devotissimi Umilissimi ed Obbligatissimi Servi

Per li Fratelli Serassi

Giacomo Serassi Fratello

XVII A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta B n. 1, 1843
capitolazione con Felice Silvera

Capitolazione tra il Sig. Prevosto di Cavaglià teologo canonico Ubertallo Antonio accogionto al priore della compagnia del Corpus Domini in essa parrocchiale eretta Sig. Giacomo Salino; ed il Sig. Organaro Felice Silvera d'arona.⁶⁰

? _____

⁶⁰ la grafia è quella di Felice Silvera.

Per la presente in tutta la più buona fede il prevosto di Cavaglià assieme al priore primario della chiesa parrocchiale de dicto luogo hanno convenuto, e convengono col Sig. Organaro Felice Silvera d'arona ne' seguenti capitoli in prevederli circa le opere da Fare attorno al organo di essa parrocchiale, ed il prezzo da pagare dietro l'esatto esequimento, e collaudazione delle medesime.

1°. Il Sig. Silvera si obbliga di levare, ripulire, intonare ed accordare tutto l'organo della parrocchiale

2°. Riparare il mantice, e meccanismo

3°. Aggiustare, e rinovare tutte le canne inservibili e di sodare, e ridurle, ed accordarle.

4°. Aggiungere il Rullo a 2 canne; una gran cassa e Sistro cinese

5°. Aggiungere un meccanismo ed un pedale per la terza mano

6°. Accrescere il Violone ne' bassi, e Flauto in Duodecima in Soprani

7°. Fare un nuovo tiratutto per il semplice ripieno.

Tutto quanto sopra promette il Sig. Silvera di eseguire colla massima precisione da collaudare dal Sig. Organista Carlo Spattino e di dare l'opera compita entro tutti il prossimo Maggio venturo.

Il che tutto eseguito puntualmente e collaudato come sopra, il Sig. prevosto ed il priore sulodati promettono e si obbligano a nome dell'intiera amministrazione parrocchiale di pagare al Sig. Silvera come resta contratatto, e stabilito la totale somma di lire mille cento cinquanta di piemonte in pace e senza liti.

Cavaglià li 12. Gennajo 1843.

Felice Silvera

Canonico Ubertalli Prevosto

Giacomo Salino priore

Carlo Spattino Organista

Giorgio Garzone testo

Dichiaro io sottoscritto di avere suonato e visitato l'organo che il Sig. Silvera si obbligò di aggiustare come risulta dalla presente scrittura e di avere trovato ed eseguito esattamente alle obbligazioni contratte. Siccome pure l'aggiunta del Flauto in duodecima nei bassi che si stimò necessaria per riempire un vacuo nella segreta fatta dalli Sigg. Serassi. L'importo della quale ultima operazione essendo stato rimesso a mio giudizio dalle parti attesi massime i lavori imprevisi statti dal medesimo consenziosamente eseguiti io lo reputo del valore di lire duecento comprensivamente, e collaudando per intiero l'operazione del rinnovamento ed aggiunte come sopra fatte mi sotto scrivo

Vercelli li 25. Maggio 1843.

Carlo Spattino organista

Dichiaro io sottoscritto di aver ricevuto dal Sig. tesoriere della veneranda Amministrazione della parrocchiale di Cavaglià Priore Giacomo Salino la somma totale di lire Milla tre cento cinquanta, per l'intero importo del [lavoro] da me eseguito intorno all'Organo della medesima Chiesa come dalla presente capitolazione e Colaudo per il che quita il medemo a chi spetta.

Cavaglià il 28. Maggio 1843.

Felice Silvera

XVIII A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta F n. 7, 1850
 convenzione con Giuseppe Capitani

1850 Aprile 16. Convenzione della veneranda Congregazione Parrocchiale di Cavaglià coll'Organista Sig. Giuseppe Capitani

Capitoli di convenzione tra la veneranda Congregazione Parrocchiale dell'insigne Borgo di Cavaglià in persona dei Signori Amministratori sottoscritti ed il signor organista Giuseppe Capitani da Crescentino, e per esso il di lui genitore Antonio Capitani organista e maestro comunale in detta Città.

1°. Il Sig. Giuseppe Capitani nominato dalla Parrocchiale Amministrazione di Cavaglià ad Organista in essa chiesa si obbliga in persona del suo Sig. Padre Antonio Capitani per un intiero consecutivo sessennio da computarsi dal 1°. dell'ora corrente Aprile mille otto cento cinquanta a suonarvi l'organo in tutti li giorni festivi ~~del~~ dell'anno alle Parrocchiali funzioni del mattino, e della sera, alle novene e benedizioni solenni, compresa la novena e festa di Sant'Orsola, con procurarsi musica variata e scelta.

2°. Di tener sempre in buon ordine, ed accordato l'organo a sua diligenza; e accadendo di dover dipendere da altra mano, ciò sarà a spese della Chiesa, dietro avviso di tal bisogno da darsene al Sig. Prevosto. Nel qual caso dovrà egli invigilare l'operato, e qualora lo riconoscesse inetto, o rilivasse qualche abuso, sarà in dovere di renderne subito avvertita la amministrazione.

3°. A custodir sempre presso di se tutte le chiavi, compresa quella del cancello, e dell'uscio d'entrata dell'Orchestra; e dovendosi assentare le depositerà presso il Sig. prevosto.

4°. A non permettere massime pendenti le funzioni, a persone estranee, ai ragazzi in particolare di introdursi sull'Orchestra; e sarà risponsa[bi]le dei furti, e guasti che accadesero per di lui trascuranza.

5°. Venendo richiesto pel suono dell'Organo in qualche Festa, Messa Novena o benedizione ~~a richiesta~~ dai Particolari e di assenso del Prevosto, non potrà rifiutarvisi mediante modico onorario di buon accordo, o quale già trovasi in uso, e notato nel Registro delle tasse a mani del Sacristano.

6°. Occorrendo all'Organista bisogno di assentarsi dovrà riportare il beneplacito del Sig. Prevosto se si tratta di giorno in cui si abbia a suonar l'Organo; e premessa a suo carico surrogazione di idoneo soggetto.

7°. In caso di malattia, quando non ecceda le tre feste consecutive, non sarà tenuto di farsi surrogare a mano che cadessero tali feste fra quelle di prima classe, nelle quali dovrà cercarsi un altro abile Organista a di lui spese; e per assicurame l'esecuzione di quest'obbligo si preleveranno lire sei per caduna festa principale in cui egli non potesse attendere al suo incarico, sul di lui stipendio.

8°. Sono accordate a titolo di vacanza nel corso dell'anno tre feste ad elezione del Sig. Organista, purché non consecutive, né delle principali; senz'obbligo di licenza particolare a riserva dell'avviso a darsi al Sig. Prevosto; e ciò oltre ~~alle~~ a quelle in cui a norma del Calendario non si suole suonar l'organo. Si eccettua la Solennità delle Quarant'ore nelle quali sebbene di Quaresima si usa di suonare.

9°. Si aggiunge per ultimo a scanzo di ogni possibile divergenza che il convenuto periodo delli anni sei per cui avrà tratto consecutivo la presente capitolazione s'intende stabilito, salvo il caso di motivo essenziale e legittimo per parte della Congregazione, e quello di forza maggiore, ^{e sia} per quello del Sig. Organista; quale si ravvisa se egli fosse dalla sorte

destinato nella leva in cui sarà iscritto, ad entrare al militar servizio, ed effettivamente vi entrasse.

E in corrispettivo delle obbligazioni come sopra addossate al Sig. Giuseppe Capitani la Parrocchiale Congregazione si obbliga a pagarli a titolo di stipendio lire quattro cento cinquanta cioè £. 370 sui fondi della Chiesa, e lire 80 che ad essa corrispondono a tale oggetto dal Magnifico Municipio, a quartili maturati. Più l'alloggio composto di tre piccole camere e sito per riporre la legna focolare nella casa dell'Ospizio graziosamente accordate dall'Amministrazione del medesimo dietro espresso accertamento della Capitolante, per atto deliberativo delli 13 del corrente di quale alloggio non potrà prendersi possesso prima delli undici del prossimo venturo novembre stante esso trovasi fino a tal giorno già affittato; e per intanto resta provvisto di competente stanza nell'Ospizio stesso.

Tutto quanto sopra promettono le Parti puntualmente adempire a pena dei danni sott'obbligo di beni della Chiesa i Sottoscritti Amministratori ed il Giuseppe Capitani di pieno consenso del suo Padre Antonio, e questi anche in proprio, fatto obbligo di tutti i suoi beni. E si sono in presenza ed assieme ai testimonj in conferma sottoscritti.

Fatta la presente per doppio originale in Cavaglià li 16 aprile 1850

Capitani Giuseppe

Capitani Antonio

Teologo Antonio Ubertalli Prevosto

Canonico D. Giovanni Pietro Piana

Salino Giacomo priore

Riva Giovanni Priore

Giovanni Givone priore

Canonico Miniggio Francesco Testimonio

Catto Giuseppe testimonio

XIX A. P. Cavaglià, *Libro II degli Ordinati*, p. non num., 1866 danni del nubifragio e intervento di restauro

Seduta delli 12 Agosto 1866.

L'anno del Signore mille ottocento sesanta sei, ed alli dodici del mese di Agosto l'amministrazione della Chiesa parrocchiale secondo le consuete formalità riunitasi in una sala della prevostura destinata per le adunanze, e nella persona dei sottoscritti; sentita la relazione fatta dal presidente dell'ultimo uragano accompagnato da turbine impetuoso ^{avvenuto} il sette del corrente dal quale ebbe gravemente a soffrire il fabbricato della chiesa, specialmente i telai, ed i vetri delle finestre, una parte de' quali furono distrutti; la latta che copre la cupola della chiesa anche gran parte rovesciata, e così li canali de' condotti d'acqua, tegole, e simili, delibera di addivenire ad un pronto aggiustamento, e riparazione di detti danni come sopra e verificati dal capomastro alla presenza del Consigliere Giacomo Salino a ciò deputato. Inoltre essendosi concordato che per il forte vento del turbine il telajo della grande finestra sopra l'organo principale, era stato rovinato, ed apertasi una condotta di acqua che si rovesciò sopra la cassa dell'organo, e penetrata nelle canne dei vari registri, gran parte dei medesimi erano rimasti inservibili, e minacciare di gravissimo danno quelli che non furono guasti del tutto giusta la relazione fatta dall'organista Andreani Luigi, anche presente a questa adunanza, sentito il parere del Sig. Maestro Giuseppe Capitani chiamato

da Biella dall'amministrazione, e referente verbalmente e di presenza in seno a questa riunione medesima, il quale conferma l'esposto del Sig. Andreani Luigi, dopo diligente esame aderisce l'Amministrazione di accordare facoltà allo stesso Sig. Maestro Capitani di addivenire al completo aggiustamento dell'organo principale, e siccome importerebbe al completamento di esso organo di aggiungervi altro piccolo organo dai 18 ai 20 registri chiamato comunemente Eco; appreso come la spesa in totale, e giusta i suoi calcoli non verrebbe ad oltrepassare le lire 2800, incarica lo stesso Sig. Maestro Capitani Giuseppe di formare un progetto descrittivo e circostanziato e quindi presentarlo alla stessa Amministrazione e per l'esame, e relativa approvazione. Sentito inoltre pure il Sig. Guidetti Giuseppe fabbricatore distinto di organi di Chiesa per la sua onestà, e servizio sarebbe capace di tale lavoro, concede pure facoltà di convenire col medesimo riservandosi l'Amministrazione, vantando la definitiva stipulazione, ma eziandio la libertà di procurarsi altro artista qualora si presentassero in tale frattempo altre proposte. Del che datosi lettura si sono sottoscritti in conferma della loro approvazione alle dette deliberazioni.
Teologo Vella Giuseppe Prevosto

XX A. P. Cavaglià, *Libro II degli Ordinati*, p. non num., 1866
collocazione dell'organo Eco

L'anno del Signore mille ottocento sessantasei, ed alli dodici del mese di ottobre in Cavaglià l'amministrazione della Chiesa parrocchiale premesse le solite formalità essendosi riunita nella sala delle congreghe posta nella prevostura coll'assistenza dei Signori Maestro Giuseppe Capitani, Organista Andreani Luigi, e Guidetti fabbricante di organi e dei sottoscritti consiglieri, il presidente informa essere il Sig. Maestro Capitani in grado di presentare il suo progetto di accomodamento dell'organo principale, e della costruzione del nuovo di aggiunta chiamato volgarmente Eco, il quale progetto lo stesso Sig. Maestro ponendolo a vista dell'Amministrazione fa conoscere i guasti; ed il modo di ripararli, spiega la parte riguardante il nuovo organo che si compone di venti registri, propone il locale per allocarlo, e secondo lui non havvi altro più opportuno che porlo sopra la bussola della porta principale d'entrata che sottostà all'orchestra, di facile comunicazione per riguardo alli mantici, i quali occupando presentemente questo sito, designa invece il piccolo camerino a destra dell'orchestra e sopra l'antico battistero nel quale presentemente si custodiscono le suppelletili di Chiesa, essere il modo d'ancora perfezione del collocamento de' mantici, ed il bisogno d'un gran mantice regolato dell'aria, denomina tutti i registri del nuovo organo; sentita e bene esaminata l'esposizione del progetto lo approva e ne affida la costruzione al fabbricante Guidetti Giuseppe, ed il tutto sotto la responsabilità dello stesso maestro Capitani; di sotto si addivene alla stipulazione del contratto, e se ne redige la scrittura per doppio originale stilato una per ciascuna delle parti; che si custodisce negli archivi; e precedente lettura e conferma si sottoscrivono
Teologo Vella Prevosto

XXI A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta C n. 1, 1870
 contratto di manutenzione con Giuseppe Guidetti

Convenzione tra l'Amministrazione della Chiesa Parrocchiale di Cavaglià sotto il Titolo di San Michele ed il Sig. Guidetti Giuseppe fabbricante d'organi di Quittengo.

L'Amministrazione della Chiesa Parrocchiale di questo Borgo all'Oggetto di conservare l'Organo Principale ed il piccolo Organo così detto Eco recentemente, il primo ~~costrutto~~ restaurato, il secondo costruito dall'Organaro Sig. Guidetti Giuseppe fu Giovanni Battista di Quittengo luogo Campiglia ha convenuto e conviene coll'istesso quanto segue.

1° Il Signor Guidetti si obbliga tre volte nell'anno regolarmente portarsi o personalmente o rappresentato da suoi figli in Cavaglià per accordare si l'uno che l'altro nelle seguenti epoche

1° Nella novena del SS. Natale.

2° Nella settimana Santa precedente alla Pasqua

3° Nella settimana che precede la festa del patrono l'Arcangelo S. Michele che si celebra nell'ultima Domenica di Settembre.

2° Qualora per qualche straordinaria circostanza occorresse necesario l'intervento del medesimo l'Amministrazione potrà richiederlo per un'altra volta ancora senza che abbia diritto a corisponzione di onorario.

3° Lo stesso Sig. Organaro si obbliga mantenere li detti Organi non solo accordati ma riparati da qualsiasi guasto che possa avvenire naturalmente ad eccezione di danni che sopraggiungesse per forza maggiore e indipendentemente dall'Organo stesso.

L'Amministrazione per sua parte si obbliga

1° corispondere al Sig. Guidetti Lire sessanta annue da ripartirsi in tre distinte rate ed a di lui piacimento.

2° Di provvedere il tira mantice per l'accordatura ed aggiustamento e di sottostare alle spese di fabbro ferrajo, falegname, e mastro da muro e per quanto potesse occorere alle provviste attorno alli Organi.

La presente convenzione avrà principio colla seconda mettà del prossimo venturo Dicembre e sarà durativa per tre anni cioè a tutto il sedici stesso mese 1873.

Fatta per doppio originale su carta proporzionata e da registrarsi a questi 31.

In fede Cavaglià li 18 Luglio 1870

Canonico Sella Giuseppe

Boggio Canonico Giovanni Battista

Francesco Falco = Villada

Ghisolfino Giuseppe

Givone Giacomo

Guidetti Giuseppe organaro

XXII A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta D n. 1, 1896
 progetto dei Successori Bianchi

Novi Ligure, 11 Agosto 1896

Molto Reverendo Sig. Villa Giuseppe
 Teologo Vicario di
 Cavaglià

Come d'accordo stabilito mi affretto a mandare il progetto di restauro per l'organo della Chiesa Parrocchiale di cavaglià. In esso ebbi cura di spiegarle ampiamente tutte le ~~cure~~ singole operazioni di restauro da farsi a detto organo comprese nell'importo totale di £. 1.100; inoltre vi aggiunsi una piccola nota dei lavori che credei opportuno farvi allo scopo di ridurre lo stesso istrumento ad una condizione migliore; l'importo allora ascenderebbe a £. 1.950; con un aumento dalla ~~semplice~~ ^{semplice} aggiunte di cui parte 1.^a è di £. 850.

Ora con tale somma sarei a consigliarlo accettare anche la parte 2.^a del progetto; assicurandole che non ne sarà scontento.

La prego quindi voler sottoporre il mio progetto all'onorevole Fabbriceria di questa Parrocchia, tenendo presente le speciali raccomandazioni suaccennate.

In attesa di un suo cenno di risposta, per mia regola distintamente la riverisco accennandomi Suo umilissimo Servo

Percivalle Paolo
successore della ditta Bianchi

XXIII A. P. Cavaglià, *Libro III degli Ordinati*, pp. 59-61, 1896
concorso per il posto di organista e regolamento

L'anno milleottocento novantasei addì ventidue del mese di Dicembre in Cavaglià nella Sala Consulare dell'Amministrazione Parrocchiale locale.

L'Amministrazione Parrocchiale sottoscritta previ regolari avvisi si è riunita nelle persone dei Signori: Vella teologo Canonico Giuseppe Vicario, presidente, China Serafino, Sandiliano Michele, Macchieraldo Giovanni, Salino Giuseppe, in un coll'assistenza del Signor Conte Deodato Olivieri di Vernier, e del sottoscritto Givone Giovanni Segretario.

Sono assenti Rondolino Avvocato Ferdinando e Nicoletto Antonio ed è all'ordine del giorno: **provvedimenti circa il concorso al posto di Organista.**

Il presidente Monsignor Vicario, comunica agli onorevoli Congregati primieramente le domande che vennero pervenute a questa Amministrazione per il posto di organista di questa Chiesa Parrocchiale, e nel mentre invita l'amministrazione a voler deliberare sui presentati schema di concorso e regolamento pel suono dell'organo, ed al posto di organista, e l'Amministrazione coadiuvata dal Signor Conte Olivieri espressamente all'uopo invitato che cospetente in tale materia, si addivene all'unanimità all'approvazione del seguente statuti pel concorso pel posto di organista, e regolamento pel suono dell'organo nei capitoli seguenti.

Capo primo: Concorso

- 1° È bandito il concorso al posto di organista, pel suono dell'organo di questa Chiesa Parrocchiale locale, eretta sotto il titolo di San Michele Arcangelo, alle seguenti tutte dovranno dalla parti essere scrupolosamente osservate.
- 2° Il detto concorso sarà tenuto in Cavaglià nei giorni ventun e ventidue del p.v. corrente mese di Dicembre di quest'anno 1896.
- 3° Il concorso sarà tenuto con pubblico esperimento, a titoli di capacità pel suono dell'organo, a maggior merito fra i concorrenti, a giudizio di un Maestro Organista a scelta dell'Amministrazione, e dalla stessa retribuito.
- 4° Le spese di viaggio e trasferta, pell'esperimento del concorso, saranno a carico individualmente dai concorrenti.

- 5° Il detto esperimento verrà dato in Cavaglià, e sull'organo di questa Chiesa Parrocchiale.
- 6° Il vincitore di detto concorso dovrà tenere la sua residenza in Cavaglià, ed entrerà in carica il 1° Gennaio 1897.
- 7° Detta carica sarà duratura per anni cinque, e non venendo dall'Amministrazione un anno prima licenziato, resterà continuativa per altri cinque anni, e così di seguito, salvo per gravi e legittimi motivi, o per l'insolvenza della presente capitolazione.
- 8° Lo stipendio viene fissato in lire Seicento annue netto ricchezza mobile, e pagabile a trimestri maturati.
- 9° Lo stesso dovrà avere la massima cura e diligenza, per la tenuta dell'Organo, coll'obbligo dell'accordatura regolare dello stesso, e se nel caso che per incuria, negligenza, o imperizia ne venissero quasti all'organo, l'organista sarà tenuto al risarcimento dei danni o delle spese.
- 10° Occorressero riparazioni, ne dovrà tostamente avvisare il Parroco, anche in un coll'Amministrazione all'uopo si provveda.
- 11° L'organista da parte sua non potrà licenziarsi senza previo diffidamento pervenuto a quest'Amministrazione sei mesi data prima, sotto pena della perdita dell'ultimo trimestre in corso di stipendio, e non potrà mai farsi surrogare senza il permesso dell'Amministrazione, o del Parroco.

Il suono dell'organo verrà regolato dal seguente Regolamento

- 1° Suonerà l'organo in tutte le feste di precetto, accompagnando la Messa ed i Vesperi e la Benedizione, come pure nelle feste sopresse, nelle quali hanno luogo le funzioni parrocchiali.
- 2° Nell'occasione delle Sacre Quarantore accompagnerà le funzioni del mattino e della sera, e nelle altre ingiunte dall'Autorità Ecclesiastica, o prescritte dal parroco o dall'Amministrazione Parrocchiale.
- 3° Nelle Novene e Tridui che precedono le Solennità della Chiesa, come il S. Natale, la Pentecoste, l'Assunzione di Maria Vergine e simili, come in occasione di particolari festeggiamenti, e pubbliche calamità.
- 4° Nelle solenni funzioni mortuarie di tutti i fedeli defunti, o di alcuni degli Amministratori, e Fondatori della Parrocchia, ed in occasione di queste o di quelle come al N° 3 accompagnando i cantori sia al mattino che alla sera.
- 5° Nelle feste a richiesta di Società o privati, ad eccezione della Società Agricola Operaja Cattolica locale, nella quale presterà l'opera sua gratuitamente, l'organista avrà il diritto del suo onorario, ma non oltre a lire cinque, tanto nelle feste dei Santi che mortuarie, libera sempre la generosità dei richiedenti.
- 6° In un coll'accordo dell'Amministrazione, se possibile, sarà obbligato a fondare ed istruire in scuola di canto in musica, per l'accompagnamento dell'organo, nelle feste solenni e funzioni sacre siano Regolari che comandate.
- 7° È lasciata facoltà al Maestro organista di fondare una Scuola istrumentale, purché tanto i soggetti a scegliersi, come da escludere siano approvati prima dall'Amministrazione Parrocchiale, la quale ne sarà la Direttrice assoluta, per i tempi ed i modi nei quali dovrà prodursi in pubblico.

Teologo Vella Giuseppe Prevosto presidente
 Salino Giuseppe
 China Serafino

Macchieraldo Giovanni
 Gaito Pietro organista [firma apposta successivamente]
 Sandigliano Michele
 Gaito Pietro organista [ulteriore firma]⁶¹

XXIV A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta En. 3, 1922
 progetto di Giuseppe Dal Molin

Progetto di restauro e di riforma per l'Organo della Chiesa Parrocchiale di Cavaglià
 Richiesto dal Reverendo Sig. Vicario per una visita all'Organo della Chiesa Parrocchiale di Cavaglià, il sottoscritto dopo una diligente visita ha potuto constatare che l'Organo opera d'arte dell'autore Serassi si trova in condizioni deplorabili, e per la sua conservazione urgono i seguenti lavori.

- I Smontatura e pulitura generale di tutto l'Organo
- II Rimozione di tutte le canne e pulitura delle medesime all'interno ed esterno
- III Saranno rifatte o sostituite tutte le canne deteriorate o cadute
- IV Verranno cambiate tutte le ancie ossidate
- V Pulitura e ripassatura a tutti i somieri e a tutte le valvole sia all'interno che all'esterno
- VI Riparazione alla meccanica e cambio dei tiri arrugginiti
- VII Nuova intonazione ed accordatura di tutto l'Organo
- VIII La manticeria va fatta nuova salvo un serbatoio che è riparabile e sarà la seguente: Mantice maggiore a sistema moderno con tre pompe a movimento a manubrio di facile andamento e di un serbatoio
- IX L'Organo Espressivo sarà tolto dal sottosuolo della cantoria (che è veramente un covo di topi) e portato nella parte superiore della cassa dell'Organo e posto in modo da non portare nessun detrimento al suono delle canne del primo Organo.
- X La registrazione sarà riformata in modo da rendere l'Organo più liturgico e verrà aumentata di nuovi registri da sostituirsi ai vecchi inservibili che verranno ritirati e sarà la seguente

Registrazione 1 Organo (II tastiera)

I	Registro	Principale 16 piedi	(bassi e soprani)	canne	56
II	"	Principale 8 piedi	" "	"	56
III	"	Principale Dolce 8 piedi	"	"	56
IV	"	Ottava 4 piedi		"	56
V	"	Duodecima 2 piedi $\frac{3}{4}$		"	56
VI	"	Decimaquinta 2 piedi		"	56
VII	"	Ripieno grave 3 file		"	168
VIII	"	Ripieno acuto 3 file		"	168
IX	"	Flauto 8 piedi		"	56
X	"	Flauto in quinta		"	56
XI	"	Undamaris o piedi dal 2° Do		"	44

? _____

⁶¹ con poche varianti il regolamento viene ripetuto nel verbale del 21.10.1901.

XII	"	Tromba 8 piedi	"	56
Registrazione 2° Organo (I tastiera)				
XIII	Registro	Principale 8 piedi	canne	56
XIV	"	Ottava 4 piedi	"	56
XV	"	Decimaquinta	"	56
XVI	"	Decimanona	"	56
XVII	"	Vigesima seconda	"	56
XVIII	"	Vigesima sesta	"	56
Nuovi Registri da Concerto [2° organo]				
XIX	Registro	Viola Gamba 8 piedi	canne	56
XX	"	Viola Flebile 8 piedi	"	44
XXI	"	Violino 1° 8 piedi dal Sol	"	37
XXII	"	Violino 2° 8 piedi	"	32
XXIII	"	Flauto inglese 4 piedi	"	56
XXIV	"	Bordone 8 piedi		56
XXV	"	Voce Corale dal 2 do		56
XXVI	"	Tremolo meccanico		
Registrazione della Basseria				
XXVII	"	Contrabasso 16 piedi	canne	27
XXVIII	"	Ottava 8 piedi	"	27
XXIX	"	Terzamano	"	27

La pedaliera, che ora è di sole 12 note, sarà fatta nuova moderna, con 27 pedali (27 note dal do al re)

Saranno posti sopra la pedaliera i seguenti pedaletti di combinazione

- 1°. Pedaletto – Unione del tasto al pedale II tastiera
- 2°. " – Unione del tasto al pedale I tastiera
- 3°. " – Accoppiamento due tastiere
- 4°. " – Concerto Viole
- 5°. " – Ripieno 2° Organo
- 6°. " – Staffa per espressione del 2° Organo
- 7°. " – Mezzo forte
- 8°. " – Forte e Ripieno
- 9°. " – Fortissimo tutto Organo

L'aria sarà divisa da una valvola a bilico che serve ad eliminare le scosse dei mantici

(La parte terza è già aggiunta nei registri)⁶²

Il lavoro sarà eseguito con la massima cura servendosi di materiale stagionato e di ottima qualità dando garanzia per anni dieci salvo casi di forza maggiore come topi, ~~para~~fulmini, incendi, ecc.

? _____

⁶² Giuseppe Dal Molin si riferisce alla parte terza illustrata nella bozza – ved. A. P. Cavaglià, *Fasc. dell'organo*, docc. E/1, E/2.

Il prezzo stabilito è di £. 12.500 (dodicimilacinquecento). Rimane però a carico del Sig. Vicario l'alzamentici durante l'accordatura e la prova, i lavori del falegname e del muratore e il trasporto del materiale da Torino alla cantoria e viceversa.

Torino 18 Maggio 1922

Giuseppe Dal Molin

XXV Giornale Il Biellese, XXXVI (1922) 99 (1 dicembre)

programma del concerto inaugurale

Domenica 17 dicembre, alle ore 15, l'insigne Maestro Cav. D. P. Magri farà la solenne inaugurazione del grande organo della chiesa parrocchiale col seguente programma.

Parte prima.

Benedizione rituale dell'Organo.

1. F. Capocci: a) Gran Coro trionfale, solo organo – b) Preghiera, solo organo.
2. P. Magri: "O Padre Nostro" di Dante, grande unissono con accompagnamento d'organo.
3. J. S. Bach: Pastorale, Pifferata, Cantabile, solo organo.
4. Carosio: "Jesu mi dulcissime", a solo del tenore sig. Chiaria Francesco.
5. Th. Dubois: Marche des Rois Mages.
6. P. Magri: Preludio dalla seconda parte della "Regina delle Alpi" a 3 voci bianche.
7. J. S. Bach: Corale "Wo soll ich fliehd" solo organo.

Parte seconda.

8. Alex Guilmont [!]: Marche funebre e Chant Seraphique a 3 voci con accompagnamento d'organo.
9. G. Rossini: "La Speranza" a 3 voci con accompagnamento d'organo.
10. B. Marcello: "Salmo 42" a solo del Baritono sig. Robino Costantino.⁶³
11. Th. Dubois: "In Paradisum", solo organo.
12. P. Magri: "Vergine Madre" di Dante, unissono con organo.
13. E. Bossi: "Fatemi la grazia", solo organo
14. P. Magri: "Era già l'ora che volge il desio" di Dante, a 3 voci distinte e distanti, con organo e harmonium.⁶⁴
16. O. Ravanello: "Inno a S. Cecilia", accompagna il Maestro Sella.⁶⁵
17. Benedizione del SS. col canto di "Salve Mater", ritmo Carmelitano Gregoriano e del Tantum Ergo del Bazin.

? _____

⁶³ i due cantanti modificheranno il loro programmi aggiungendo il tenore il mottetto *Veritas Mea* e il baritono, che appartiene alla Stefano Tempia, un *Mater sanctissima*; cfr. *La magnifica festa d'arte per l'inaugurazione dell'Organo*, in "Il Biellese", Biella: XXXVI (1922) 102 (22 dicembre).

⁶⁴ i tre pezzi danteschi di Magri sono rispettivamente gli opus 330 GM 515, 331 GM 516, 390 GM 520, composti nel 1918 i primi due, nel 1921 il terzo; la Regina delle Alpi è l'oratorio della IV Incoronazione della Madonna d'Oropa: op. 375, qui nella vers. 2, GM 320 (1920).

⁶⁵ sic; il numero 15 è mancante.

Il coro di cinquanta voci, scuole dell'Orfanotrofo di Biella e di Galfione, sarà diretto dal degno allievo di D. Magri, il Reverendo D. Sella, Maestro ed Organista del Duomo di Biella e dal Reverendo D. Gianotti, Direttore di Cappella.

XXVI A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo busta En. 4, 1922

relazione di collaudo Pietro Magri

Relazione di Collaudo dell'Organo di Cavaglià

Invitato dal reverendo Sig. D. G. Cantono, vicario di Cavaglià, ad inaugurare il rinnovato organo della sua Chiesa parrocchiale di S. Michele, con intima soddisfazione attesto che il restauro, compito dalla Ditta Dal Molin di Torino, è riuscito degno di encomio: degno^{di} un Serassi redivivo; degno di un Tempio che alla bellezza architettonica unisce una acustica stupenda; degno del Pastore e della Commissione "pro Organo", i quali fermamente vollero che, come l'occhio, così l'orecchio del visitatore avesse il proprio godimento.

Pomposi e dolci i principali; robusto ed equilibrato il Ripieno; deliziosi i Flauti e l'Unda Maris; potente il Fortissimo del I° Organo, soavi i Violini del II°, carine le Corali, etereo il Bordone. E come per la parte fonica è accurata, così dico della parte meccanica e tubolare che è ben resistente. Peccato solo che, al momento dell'inaugurazione, – e per un collaudo senza neo – la Espressione non funzionasse al tutto come era comune il desiderio! Difetto che il Dal Molin, e il suo degno compagno Sig. Cordone, avranno certo tolto, subito, colla loro pazienza e colla loro insuperabile attività.

Dopo di che mi è caro congratularmi colla Ditta Dal Molin, collo zelante Vicario di Cavaglià e con l'egregia Fabbriceria che lo ha coadiuvato.

Oropa 24.12.22

D. Pietro Magri
maestro di Cappella e Organista
al Santuario di Oropa

XXVII A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta En. 6, 1923

resoconto delle entrate e delle uscite

Resoconto dell'Entrata e dell'Uscita per i lavori di restauro all'Organo della Chiesa Parrocchiale di Cavaglià

Riassunto Generale dell'Entrata e dell'Uscita per i lavori di restauro all'Organo

Entrata			
1	Offerte	£.	11.921
2	Provvento Banco Beneficenza e Teatro	£.	9.295
3	Provvento Inaugurazione	£.	1.835
4	Interessi su libretto Banca credito Biellese	£.	286 80
	Totale	£.	23.337 80
Uscita			
1	Organo	£.	12.363 30
2	Banco Beneficenza	£.	1.196 65
3	Inaugurazione	£.	1.900
		£.	15.459 95

Entrata	£.	23.337	80
Uscita	£.	<u>15.459</u>	<u>95</u>
Residuo Attivo	£.	7.877	85
N.B. Il residuo attivo è depositato su libretto banca per	£.	7.614	80
Il residuo attivo a mani tesoriere per	£.	<u>263</u>	<u>05</u>
	£.	7.877	85

Offerte per i restauri dell'organo

[nelle pagine pari segue l'elenco di tutti gli offerenti con indicazione della somma donata]

Elenco delle spese per i restauri dell'organo

[nelle pagine dispari segue l'elenco di tutte le spese per il restauro dell'organo indicate analiticamente]

Note quantizzate dimostrative delle spese fatte per i restauri dell'Organo

I Spese per l'organo

1	Primo acconto all'organaro sig. Dal Molin	£.	4.000	
2	Materiale elettrico e consumo luce	£.	479	
3	Lavori del falegname Sig. Raspo Giovanni	£.	291	
4	Lavori Capomastro Sig. Pramaggiore Savino	£.	200	
5	Alzamantici Riva Giovanni e Lanza Isidoro	£.	364	
6	Tende – Sacerdotti N.	£.	325	
7	Legnami – Aiassa Silvio	£.	13	
8	id. – Salino Alfonso	£.	30	
9	Mano d'opera – Nicoletto Onorino	£.	350	
10	” – Piana Francesco	£.	42	
11	” – Sandigliano Carlo	£.	22	
12	” – Savio Giuseppe	£.	12	10
13	” – Pozzo Marco e Nerva Luigi	£.	20	
14	Ferramenta Macchieraldo Gustavo	£.	40	
15	Tipografia Unione Biellese	£.	162	20
16	Corda per le tende e colla	£.	13	
17	Trasporto materiale – Nota Ferraris (gratis)	£.	6.000	
17	Trasporto materiale – Note Boerio Augusto (400)	£.		
18	2°. Acconto Sig. Dal Molin	£.	6.000	
		£.	<u>12.363</u>	<u>30</u>
18	Salino falegname (224 × 19 = 3239)	£.	3239	
18	Alzamantici	£.	400	
		£.	<u>16.002</u>	<u>30</u>

II Spese per il banco di beneficenza

[1]	Sacchetti carta	£.	19	
[2]	Cartoline	£.	60	
3	Coda Maffiotti – Penne, Matite, anellini, ecc.	£.	297	
4	”	£.	26	30
5	Delpiano – caramelle	£.	230	
6	Amosso – busta e carta	£.	120	
7	Cellerino Baudolino	£.	210	

8	Macchieraldo Giacobbe – ½ pezzo montone	£.	65
9	Tipografia Unione Biellese	£.	114
10	Sandigliano Giovanni – Viaggio a Biella	£.	15 95
11	Mancie	£.	10
12	Società autori per diritto teatro	£.	20
	Totale	£.	<u>1.196 65</u>

III Inaugurazione dell'organo

1	Maestro Cav. P. Magri	£.	500
2	Maestro d. Sella	£.	100
3	Direttore G. Gianotti	£.	100
4	Cantori Robino e Chiaria	£.	200
5	Pranzo alle Scuole dell'Orfanotrofio e Galfione	£.	360
6	Automobile	£.	380
7	vetture	£.	40
8	Tipografia	£.	190
9	Marche bollo e carta bollata	£.	30
		£.	<u>1.900</u>

Riassunto spese

Organo	£.	12.363	30
Banco beneficenza	£.	1.196	65
Inaugurazione	£.	<u>1.900</u>	
	£.	15.459	95

Osservazioni

- a) Nel passivo non risulta 1° il saldo all'organaro Sig. Dal Molin per £. 2500 come da regolare contratto. 2° la nota delle spese di trasporto non potuta avere fino ad oggi dal conducente Sig. Boerio Augusto.
- b) Le note di pagamento sono visibili presso il Tesoriere Parrocchiale Sig. Salino Antonio.

Cavaglià 6 Gennaio 1923

Don Cantono Vicario

Resoconto definitivo

Entrata	£.	23.337	80
Interessi	£.	89	90
Totale	£.	<u>23.427</u>	70
Uscita Organo	£.	19.098	95
Uscita Finestre	£.	<u>1.100</u>	
Totale	£.	20.198	95
Totale dell'Entrata	£.	23.427	70
Totale dell'Uscita	£.	<u>20.198</u>	95
Residuo netto	£.	3.228	75

Cavaglià 1 Agosto 1923, d. Cantono

XXVIII A. P. Cavaglià, Fasc. dell'organo, busta allegati n. 1, 1999

indice del fascicolo

busta A Serassi

1	1820	8/1, procura dei fratelli Serassi a Ferdinando
2a	1820	1/2, scrittura privata tra Ferdinando Serassi e la parrocchia di Cavaglià
2b	1820	1/2, "Prospetto di un Organo grandioso che li Fratelli Serassi à porre nella Parrocchiale Chiesa di Cavaglià"
3	1820	11/2, quietanza di Giuseppe Serassi (f. 1r); su f 1v: 1825, 14 ottobre, quietanza di Ferdinando Serassi
4	1821	15/10, relazione di collaudo di Giovanni Domenico Perotti
5	1824	20/3, quietanza di Siro Matteo Casati per conto dei fratelli Serassi
6	1824	28/5, lett. dei Serassi a Lorenzo Salino
7	1824	19/7, "spoglio fatto del libretto Offerte organo"
8	1825	7/7, quietanza di Siro Matteo Casati
9	1827	24/2, lett. dei Serassi a Lorenzo Salino a cui si raccomandano per una visita, segnalano il debito di Cavaglià e di altre parrocchie, gli chiedono di far da tramite
10	1842	22/1, lett. di Giacomo Serassi in cui invita a diffidare degli incapaci
11	1819	spese fatte per la cantoria
12	s.d.	conto del maniscalco Giacomo Vigliano per cure date ai cavalli dei Serassi
13	1821	1/7, bolla d'accompagnamento dello spedizioniere Vincenzo Barisone
14	[1819]	elenco di offerte per l'organo – piano quinquennale
15a	1819	elenco di offerenti per l'organo: cantone maggiore
15b	[1820]	elenco di offerenti per l'organo (altra copia)
15c	1819	elenco di offerenti per l'organo: cascine inferiori
16	1820	elenco di offerte per l'organo: i precedenti a consuntivo

busta B Silvera

1	1843	12/1, capitolazione con Felice Silvera per restauro e aggiunte dell'organo
---	------	--

busta C Guidetti

1	1870	18/7, convezione con Giuseppe Guidetti per la manutenzione dell'organo
---	------	--

busta D Successori Bianchi

1	1896	11/8, progetto di restauro
2	1896	11/8, specifiche tecniche per il restauro (documento mutilo: è conservata solo l'anta destra del primo foglio)
3	1896	29/8, lett. dei Successori Bianchi che si dicono dispiaciuti perché il restauro non può essere effettuato
4	1896	9/9, lett. dei Successori Bianchi in cui modificano le condizioni economiche delle proposta (con busta)
5	1896	22/9, cartolina postale dei Successori Bianchi in cui dichiarano che i lavori di restauro inizieranno nel mese di ottobre

busta E Dal Molin

1	[1922]	progetto di restauro di Giuseppe Dal Molin (documento mutilo: è presente solo la prima p. che coincide col documento E/3)
2	[1922]	progetto di restauro di Giuseppe Dal Molin (documento mutilo: mancano le prime pagine, ma le altre coincidono con le ultime del documento E/3)
3	1922	18/5, "Progetto di restauro e di riforma per l'Organo della Chiesa Parrocchiale di Cavaglià"
4	1922	24/12, "Relazione di Collaudo dell'organo di Cavaglià" di Pietro Magri
5	[1923]	lett. di accompagnamento del documento E/6
6	1923	6/1, "Resoconto dell'Entrata e dell'Uscita per i lavori di restauro all'Organo della Chiesa Parrocchiale di Cavaglià"
7	1922	Giornale Il Biellese, XXXVI (1922) 99 (1.12), programma del concerto d'inaugurazione
8	1922	Giornale Il Biellese, XXXVI (1922) 102 (2.12), commento al concerto d'inaugurazione

busta F organisti

0	1816	28/1, Antonio Carletto chiede di essere pagato per le sue prestazioni
1	1834	14/11, perorazione di Carlo Spattino per essere assunto come organista
2	1834	24/10, lett. di referenze di Felice Frasi per Carlo Spattino
3	[1834]	curriculum vitae di Carlo Spattino
4	1835	4/1, lett. di lamentele di Giovanni Spattino per la mancata assunzione del figlio Carlo
5	1840	16/11, lett. dell'organista Corona con cui chiede il pagamento dell'annualità a lui spettante
6	[1840]	i "Dilettanti della Società Musicale e Armonica" perorano la causa dell'organista Corona
7	1850	16/1, capitoli di convenzione con l'organista Giuseppe Capitani
8	1850	17/1, lett. di Antonio Capitani che ringrazia per l'assunzione del figlio Giuseppe
9	1898	15/1, lett. di Felice Dornini con la quale dichiara di non poter partecipare al concorso per il posto di organista in quanto ha ottenuto un altro incarico

busta G preventivi e interventi 1978÷1995

0	1965	lettera di vincolo della Soprintendenza BAS
1	1978	corrispondenza con Arturo Sacchetti
2	1978	corrispondenza con Emilio Piccinelli
3	1978	corrispondenza con Famiglia Organara Mascioni
4	1978	progetto di restauro di Giuseppe Marzi
5	1978	progetto di restauro di Italo Marzi
6	1987	ricevuta per un intervento di Italo Marzi
7	1994	progetto di restauro di Pietro Paolo Contenti
8	1995	progetto di restauro della Bottega Organara Dell'orto e Lanzini
9	1995	progetto di restauro dell'Antica Fabbrica Artigiana Brondino Vegezzi-Bossi
10	1994	progetto della ditta Krengli

busta H Marzi

1	1995	progetto di restauro di Italo Marzi, completato nel 1999
---	------	--

busta I Babilone

1	1780	lista spese per il trasporto dell'organo
---	------	--

busta all.

1	1999	indice del fascicolo
2	1999	schema dei restauri
3	1999	trascrizione dei documenti ⁶⁶

? _____

⁶⁶ la formazione del fascicolo e la catalogazione dei documenti è stata curata da A. Galazzo nel marzo-giugno 1999; nell'Appendice ho pubblicato i soli documenti ritenuti rilevanti ai fini della comprensione degli eventi e altri interessanti per cogliere qualche particolare modalità di comportamento (a es.: convenzione con Giuseppe Capitani) o aspetti della vita sociale locale e non (a es.: perorazione in favore dell'organista Corona).

Oltre ai documenti ora raccolti nel *Fascicolo dell'Organo*, nell'Archivio Parrocchiale di Cavaglià è conservata quasi tutta la documentazione di rito, in forma di *Libri degli Ordinati* e di *Libri dei Conti*. Gli ordinati sono tutti presenti tranne i più antichi, quelli cioè anteriori alla costruzione della nuova Chiesa di San Michele, e la loro registrazione continua fino agli venti del nostro secolo.

I conti sono stati regolarmente in libri cumulativi: quelli della parrocchia e delle compagnie nella stessa raccolta ma con separatezza contabile. I volumi sono: 1756: *Libro del Tesoriere Generale della chiesa Parochiale* che prosegue fino al 1807, *Libro della Chiesa Parrocchiale di Cavaglià dall'anno 1840* fino al 1848 e *Conti della Chiesa Parochiale di Cavaglià dal 1° Genajo 1849* al 1851. Per il periodo di permanenza dell'organo a Babilone le registrazioni delle spese sono sul *Libro dei conti di Caricamento e Scaricamento della Congregazione della Beata Vergine delle Grazie e di Babilone del Borgo di Cavaglià dal 1653 al 1806.* Dal 1852 fino al 1913 le registrazioni vengono effettuate su due fascicoli annuali di preventivo e di consuntivo, non riepilogati in libro. Un buon numero di questi fascicoli risulta introvabile. I conti dal 1913 agli anni settanta del Novecento sono registrati schematicamente per voce e non per data (se non in rare eccezioni) nel volume intitolato *Libro dell'entrata del Suffragio* [1834-1848] che comprende, in sezioni a parte, anche le entrate della parrocchia e delle altre compagnie per lo stesso periodo.

CONTRIBUTO BIBLIOGRAFICO

scritti non firmati • *Domenica 17, il Maestro Magri inaugurerà l'organo di Cavaglià con una grandiosa festa d'arte*, in "Il Biellese", Biella: XXXVI (1922) 99 (1 dicembre)
• *La magnifica festa d'arte per l'inaugurazione dell'Organo*, in "Il Biellese", Biella: XXXVI (1922) 102 (22 dicembre)

GALAZZO, ALBERTO • *Inventario degli organi esistenti nella Diocesi di Biella*, Biella: CIMER (=Musicappunti, 1), 1987 • *La Scuola Organaria Piemontese*, Torino: Centro Studi Piemontesi/Fondo "Carlo Felice Bona" (=Il Gridelino, 11), 1990 • *Gli organi della Chiesa Confraternita dei Ss. Francesco e Bernardino in Cavaglià*, Magnano: Musica Antica a Magnano, 1996 • *Schedatura del patrimonio organario della Diocesi di Biella*, Biella: Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali Ecclesiastici, 1998 III ediz. • *Le Squille Benedette. Pietro Magri (1873-1937). Nota biografica. Catalogo delle composizioni*, Biella: Commissione Diocesana di Musica Sacra, 1998

LEBOLE, DELMO • *Le Confraternite*, vol. I, in *Storia della Chiesa Biellese*, Biella: Unione Biellese, 1971 • *Le Pievi di Vittimulo e Puliaco I*, in *Storia della Chiesa Biellese*, Biella: Unione Biellese, 1979

MISCHIATI, OSCAR [a cura] • *I cataloghi originali degli organi Serassi - Catalogo degli Organi fabbricati da Serassi di Bergamo (1816) - G. B. Castelli, Catalogo degli organi da chiesa dei Fratelli Serassi (1858) - ristampa anastatica con appendici, postilla e indici*, Bologna: Pàtron, 1975

NEGRI, COSTANTINO • *Brevi considerazioni sull'evoluzione storica ed estetica della musica - Biografie di musicisti vercellesi*, Vercelli, s.e., 1912.

Organi e organari in Valsesia. Quattrocento anni di attività organaria, Borgosesia: Idea, 1998

RONDOLINO, FERDINANDO • *Cronistoria di Cavaglià e dei suoi antichi Conti*, Torino: Speirani, 1882

INDICE ONOMASTICO E TOPONOMASTICO⁶⁷

A

Aiassa, Silvio; 53
Alice Castello (VC); 19
Alighieri, Dante; 51; 52
Allione, Nicolao; 19
Ambrosio, Giuseppe; 26; 29
Amosso, tipografo; 54
Andreani, Luigi; 8; 9; 10; 18; 19; 45; 46
Antonelli, Alessandro; 7; 8
Antonietti, Carlo; 3; 29; 31; 33; 34; 36
Arcari, Bartolomeo; 21
Arcari, Beniamino; 9; 10; 13; 18
Arona (NO); 42
Azario, Gaspare; 28

B

Bach, Johann Sebastian; 51; 52
Barisone, Vincenzo; 55
Bazin, compositore; 52
Belguardi, organista; 16; 19; 40
Benedetti, Teresa; 33
Bergamo; 33; 34; 37; 38; 42
Bertone, Guido; 18; 20
Bianchi

? _____

Camillo Guglielmo; 5; 9; 10
Successori; 10; 11; 19; 21; 47; 56
Biella; 5; 8; 10; 12; 17; 18; 25; 31; 45;
52; 54
Oropa; 12; 53
Bocchiardi, Giuseppe; 25; 27
Boerio, Augusto; 54; 55
Boerio, Giovanni; 33; 35; 36
Boerio, Giovanni Battista; 4; 15; 25; 26;
31
Boggio, Giovanni Battista; 47
Bogino, Giovanni; 29; 40
Bologna; 6; 37
Borgo d'Ale (VC); 19
Borgomasino (TO); 7; 38
Boschetti, Bartolomeo; 41
Boschetto, Giovanni; 31; 33; 34; 36
Boscono, Felice Antonio; 27
Bossi, Marco Enrico; 52
Bregolin, Adriano; 13
Bruna, Giacinto; 5

C

Cagnoni, Antonio; 16
Caluso (TO); 7; 38
Camburzano (BI); 17

⁶⁷ i nomi di persona sono indicati secondo prassi e come sottovoce di un'unica voce quando appartenenti con certezza alla stessa famiglia; se il nome di battesimo non è noto, il cognome viene fatto seguire da un qualificatore tratto dal testo (a es.: suonatore, organista, ecc.); i toponimi sono posti in corsivo: comune; eventuale frazione o rione, sotto la voce del comune; sigla della provincia o stato estero, in parentesi e a eccezione dei capoluoghi; le voci "Cavaglià" e "fratelli Serassi" sono state escluse.

Campiglia Cervo (BI); 46
 Canaveri, Giovanni Battista; 3
Candelo (BI)
San Lorenzo; 10
 Cantono, Giovanni; 52; 55
 Capitani
 Giovanni Antonio; 18; 43; 44; 45; 57
 Giuseppe; 8; 17; 18; 19; 43; 44; 45; 46;
 57
 Capitani
 Giuseppe; 18
 Vincenzo; 18
 Capocci, Filippo; 51
 Carletto
 Bartolomeo; 29
 Giuseppe; 29
 Carletto, Giovanni Antonio
 amministratore; 26; 29
 Carletto, Giovanni Antonio organista; 16;
 19; 29; 30; 56
 Carosio, compositore; 52
 Casati, Siro Matteo; 6; 55
 Castelli, Filippo; 3
 Castelli, Giovanni Battista; 6; 58
 Catto, Giuseppe; 45
Cavaglià. ved. nota pie' di p.
 Cellarino, Baudolino; 54
 Cerdonci, organista; 19
 Cerruti, Antonio; 18; 19
 Chiaria, Francesco; 52; 54
 China, Alessandro; 18; 20
 China, Serafino; 48; 49
 Coccia, Carlo; 18
 Cocco, maestro di musica; 19
 Coda Maffiotti, cartolaio; 54
 Contenti, Pietro Paolo; 57
 Coppo, Giacomo; 35; 36
 Cordone, Alfredo; 11; 12; 52
 Corona
 Giovanni Maria; 16; 17; 19; 39; 40; 41;
 56; 57
 maestro di musica; 16; 19
Crescentino (VC); 18; 43

D

Dal Molin, Giuseppe; 11; 13; 21; 23; 24;
 49; 51; 52; 53; 54; 55; 56
 Dell'Orto e Lanzini, organari; 57
 Delpiano, pasticciere; 54
 Dessilani, Franco; 4
 Dionisotti, Giovanni Pietro; 31
 Dornini, Felice; 57
Dorzano (BI); 18; 20
 Dubois, Théodore; 52

F

Falco Villada, Francesco; 47
 Fanchiotti, Francesco; 18; 20
 Ferraris, trasportatore; 54
 Foassa, indoratore; 21
 Frasi, Felice; 16; 56

G

Gaito, Pietro; 18; 19; 49
 Galazzo, Alberto; 4; 5; 8; 10; 15; 17; 57;
 58
 Galimberti, Giuseppe; 9
 Galliari, Giovanni Andrea; 3; 25; 26
 Garzone, Giorgio; 43
 Garzone, Michele; 41
 Gasparino, Antonio; 33
 Ghisolfino, Giuseppe; 47
 Gianotti, Giovanni; 12; 52; 54
 Gissi, Pietro Antonio; 41
 Givone, Giacomo; 41; 47
 Givone, Giovanni; 41; 45; 48
 Givonetto, organista; 20
 Godone, Giovanni; 5; 6; 31; 32
 Godone, organista; 19
 Guidetti
 Giovanni Battista; 46
 Giuseppe; 8; 9; 13; 19; 21; 23; 24; 45;
 46; 47; 56
 Guilmant, Alexandre; 52

K

Krengli, ditta organaria; 57

L

Lanza, Giuseppina; 9
 Lanza, Isidoro; 53
 Lava, maestro di musica; 19
 Lebole, Delmo; 3; 58
 Lesca, Giovanni; 41
 Levi, Moisè Leon; 6; 38

M

Macchieraldo, Felice; 27; 28
 Macchieraldo, Giacobbe; 54
 Macchieraldo, Giovanni; 48; 49
 Macchieraldo, Gustavo; 54
 Maffiotti
 Giuseppe I; 17; 19
 Giuseppe II; 17
 Magri, Pietro; 12; 20; 51; 52; 53; 54; 56
 Marcello, Benedetto; 52
 Martini, Giovanni Battista; 6
 Marzi
 Giuseppe; 12; 57
 Italo; 13; 23; 24; 57
 Marco; 13
 Stefano; 13
 Marzi, Italo; 21
 Mascioni, organari; 57
Milano; 6
 Miniggio, Francesco; 19; 45
 Mischiati, Oscar; 6; 7; 58
 Mocaico, fratelli; 27
Montecassino (FR); 9
 Monti, Giovanni Battista; 4

N

Negri, Costantino; 6; 16; 18; 58
 Negri, organista; 19
 Nerva
 Giovanni Battista; 27; 28
 Stefano; 27; 28
 Nerva, Giacomo Antonio; 26
 Nerva, Giovanni; 41
 Nerva, Giuseppe; 3
 Nerva, Luigi; 54
 Nicoletto, Antonio; 48

Nicoletto, Giacomo; 31; 33; 34; 36
 Nicoletto, Giuseppe; 39
 Nicoletto, Michele; 28
 Nicoletto, Onorino; 54
 Nicoletto, Paolo; 41
Novi Ligure (AL); 47

O

Occhieppo Superiore (BI)
 Galfione; 52; 54
 Oggero, Spirito; 35; 36
 Olgiati
 contessa; 33
 Giuseppe Maria; 29
 Olivieri di Vernier, Deodato; 48

P

papi
 Leone XIII; 10
 Pio X; 10
 Percivalle, Paolo; 47
 Perino, G.; 27
 Perotti, Giovanni; 41
 Perotti, Giovanni Domenico; 6; 19; 37; 55
 Perotti, Ignazio; 41
 Pescatore, Giacomo; 16; 19; 40
 Piana, Francesco; 54
 Piana, Giovanni; 41
 Piana, Giovanni Pietro; 45
 Piccinelli, Emilio; 57
 Ponchielli, Amilcare; 16
 Pozzo, Marco; 54
 Pramaggiore, Lina; 20
 Pramaggiore, Savino; 53
 Prella, Vittorio; 20
 Priante, Gabriele; 18; 20

Q

Quittengo (BI); 46
 Sassaja; 8

R

Ragozzi

Giovanni Antonio; 4; 27; 28
 Giuseppe Maria; 4; 19; 27
 Rama, Claudio; 37
 Raspo, Giovanni; 53
 Raspo, Pietro; 18; 20
 Ravanello, Oreste; 52
 Ravinale, Francesco; 13
 Retegno, Bernardo; 41
 Ripa, Francesco; 27; 41
 Ripa, Giuseppe; 41
 Ripa, Pietro; 41
 Riva, Giovanni; 45; 53
 Robino, Costantino; 52; 54
 Rodda, Antonio; 27; 28
 Rolando, Fedele; 41
Roma; 6
 Rondello, Giovanni Battista; 31; 33; 34;
 36
 Rondolino, Ferdinando; 31; 48; 58
 Rondolino, Giacomo Antonio; 26
 Rondolino, Giovanni; 18; 19
 Rondolino, Maurizio Lodovico; 26
 Rondolino, Michele; 29
 Rossi, Luigi Felice; 18
 Rossini, Gioachino; 52

S

Sacchetti, Arturo; 57
 Sacerdotti, N.; 53
 Salino
 Gioachino; 41
 Giovanni; 41
 Salino
 Pietro; 17; 19
 Salino, Alfonso; 54
 Salino, Antonio; 55
 Salino, Antonio Giuseppe; 29
 Salino, Bianca; 20
 Salino, Giacomo; 40; 41; 42; 43; 45
 Salino, Giuseppe; 28; 48; 49
 Salino, Ignazio; 26; 29
 Salino, Lorenzo; 7; 12; 30; 31; 32; 37; 38;
 39; 55
 Salino, Pietro Giovanni; 26; 31; 33; 35;
 36

Salussola (BI); 27
 Sandigliano, Alberto; 31; 33; 35; 36; 39
 Sandigliano, Carlo; 54
 Sandigliano, Giovanni; 26; 29; 54
 Sandigliano, Michele; 48; 49
Santhià (VC); 5
 Savio, Giuseppe; 54
 Scarlatta, organista; 19
 Sella, Giuseppe; 47
 Sella, Nelson; 12; 52; 54
 Serassi. *ved. nota pie' di p.*
 Ferdinando; 5; 33; 35; 36; 55
 Giacomo; 11; 42; 55
 Giuseppe; 55
 Silva, Guglielmo; 13
 Silvera, Felice; 7; 8; 13; 21; 23; 24; 42;
 43; 56
 Spattino
 Carlo; 16; 17; 18; 19; 42; 43; 56
 Giovanni; 16; 56

T

Torino; 18; 21; 51; 52
Trivero (BI)
 Botto; 10
Tronzano Vercellese (VC); 19

U

Ubertalli, Antonio; 39; 40; 42; 43; 45

V

Vegezzi-Bossi Brondino, organari; 57
 Vegezzi-Bossi, organari; 21
 Vella, Giuseppe; 10; 45; 46; 47; 48; 49
Venezia; 6
Vercelli; 6; 16; 18; 20; 34; 37; 38; 43
 Vercellone, Gaspare; 29
 Vigliano, Giacomo; 37; 55
 Vignazia, Giovanni; 15; 16; 19
 Violetta, di Piverone; 26
 Violetta, Giuseppe; 29
 Violetta, Giuseppe Agostino; 26; 29
 Vittino, Carlo; 17
Viverone (BI); 7; 38

Volpe, Lorenzo; 18; 20

Z

Zerbola, Antonio; 41

W

Wälti, Thomas; 13

INDICE GENERALE

Gli organi	3
L'organo antico	3
La collocazione dei fratelli Serassi	5
L'intervento di Felice Silvera	8
L'organo Eco di Giuseppe Guidetti	9
L'intervento di Beniamino Arcari	10
L'intervento dei Successori Bianchi	11
La "riforma" di Giuseppe Dal Molin	12
Gli interventi di Giuseppe Marzi	14
Il restauro di Italo Marzi	14
Gli organisti	17
I personaggi	17
La cronologia	21
Scheda	25
Dati storici e tecnici	25
Schema comparativo degli interventi	28
Appendice – Documenti	31
Contributo Bibliografico	66

Indice Onomastico e Toponomastico

67

Indice Generale

73